

ORIGINALE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA
BASILICATA
(A.R.P.A.B.)

Ente di diritto pubblico (legge regionale 14 settembre 2015, n. 37)

POTENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

DELIBERAZIONE N. 28

L'anno duemiladiciannove addì 29 del mese di GENNAIO nella sede dell'A.R.P.A.B. sita in Via della Fisica n.18 c-d, è stata adottata la seguente deliberazione avente per

OGGETTO: Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Piano Triennale Trasparenza e Integrità 2019-21 – approvazione.

su proposta della:
Struttura Centrale

Settore: Direzione Generale

U. O. CONTABILITÀ E BILANCIO

L'atto non comporta impegno di spesa

U. O. CONTABILITÀ E BILANCIO
.....

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Legge della Regione Basilicata n. 37 del 14.09.2015 avente ad oggetto *“Riforma dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.)”*;

Richiamate

- la Legge n.190 del 6.11.2012 smi che reca disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella PA;
- il D.Lgs.n.33 del 14.03.2013 smi di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PPAA;
- il D.Lgs.n.97 del 25.05.2016 concernente *“Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- le Determinazioni ANAC n.12 del 28.10.15 concernente il PNA 2015, n.831 del 3.08.2016 concernente il PNA 2016 , n.1208 del 22.11.17 e 1074 del 21.11.2018;

Considerato che con DDG n.30 del 31.01.18 è stato approvato il *“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Piano Triennale Trasparenza e Integrità 2018-20”*;

Viste e richiamate

- la Deliberazione n.8 del 7.01.2016 che ha nominato la Dr.ssa Anna Cammarota Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Integrità dell’ARPAB;
- la Deliberazione n.114 del 26.02.2016 che, integrando la detta Deliberazione n.8/2016, ha nominato la Dr.ssa Cammarota quale responsabile degli adempimenti del sistema *“Perla PA”* del Dpt. Funzione Pubblica della PCM;
- la Deliberazione n.121 dell’1.03.2016 che ha dettato disposizione in merito agli adempimenti per la trasparenza e l’integrità;

Visto il documento di Aggiornamento del *“Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione, la Trasparenza e l’Integrità – triennio 2019/2021”*, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il Piano in questione è stato posto in consultazione interna ed esterna, giusta comunicazione della dr.ssa Cammarota prot.n. pec n. 1433 del 25 gennaio 2019;

Dato atto che il Piano in questione potrà essere modificato, integrato ed ulteriormente aggiornato in applicazione degli indirizzi delle autorità e organismi competenti nonché ad esito del dispiego degli assetti organizzativi e degli strumenti definiti in attuazione della LR.n.37/2015 smi;

Ritenuto di dover approvare il *“Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione, la Trasparenza e l’Integrità – triennio 2019/2021”*;

Visto il parere favorevole del direttore Amministrativo e del Direttore Tecnico-Scientifico;

DELIBERA

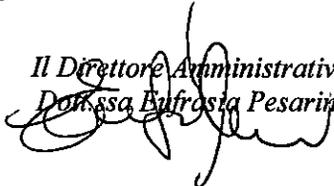
- di richiamare la narrativa in premessa che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
- di approvare il *“Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione, la Trasparenza e l’Integrità – triennio 2019/2021”*, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di pubblicare detto Piano sul sito web aziendale nell’apposita sezione *“Amministrazione trasparente”*;
- di trasmettere copia del Piano all’OIV della Regione Basilicata secondo la regolazione vigente ed al Responsabile per la Trasparenza dr.ssa Cammarota per i seguiti di competenza;

- di dichiarare che il presente provvedimento non è soggetto al controllo ed è reso immediatamente eseguibile per lo svolgimento degli adempimenti e dei compiti istituzionali dell'Agenzia per la tempestiva ottemperanza alle scadenze ed alle norme di legge.

Il Dirigente Incaricato
Dr.ssa Anna Cammarota



Il Direttore Amministrativo
Dott.ssa Eufrosia Pesarini



Il Direttore Tecnico-Scientifico
Dott.ssa Laura GORI



IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Edmondo LANNICELLI





PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' TRIENNIO 2019-2021



**Interrompi la catena della
corruzione**



Redazione:

**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e
della Trasparenza**

Dott.ssa Anna Cammarota

Approvazione

Direttore Generale ARPAB

Dott. Edmondo Iannicelli

D.D.G. n. del gennaio 2019

Premessa	1
Soggetti istituzionali ai quali è demandata l'attuazione della norma	2
Orientamenti Internazionali.....	4
Processo di adozione del P.T.P.C.....	7
Contenuti e finalità del Piano	7
Individuazione degli attori interni, dei canali e degli strumenti di partecipazione	8
Individuazione degli attori esterni	12
Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del PTPC	12
Collegamento con il ciclo della performance.....	13
Decreto Legislativo 8 Aprile 2013, N. 39 – Adempimenti	14
La Formazione	15
Aggiornamento 2015 al PNA, determinazione n.12 del 28 ottobre 2015.....	18
1) Analisi del contesto esterno	18
2) Analisi Contesto interno organizzativo	21
Stakeholders territoriali ed interdipendenze funzionali.	30
Procedure per l'attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione	30
Individuazione attività agenziali a rischio corruzione: mappatura del rischio	31
Individuazione delle Aree di Rischio	33
Individuazione RASA.....	47
Supporto conoscitivo e operativo al RPCT	47
Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti	48
Monitoraggio dei rapporti fra l'agenzia e i soggetti con i quali intercorrono rapporti aventi rilevanza economica.....	49
Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione.....	49
Incarichi ed attività non consentiti ai pubblici dipendenti	50
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.....	50

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione	50
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)	51
Codice di comportamento.....	51
Disposizioni in merito alla rotazione del personale	53
Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti	54
Compiti dei Dipendenti e Dirigenti	54
Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.....	55
Relazione sull'attività svolta	55
Sezione Trasparenza	56
Quadro normativo.....	56
Principi generali e le nuove disposizioni “ L'accesso civico generalizzato”	58
Iniziative di promozione e diffusione della trasparenza nel triennio 2017-2019	60
Sezione Individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.....	61
Sistemi e flussi informativi	95
Audit e azioni di promozione della trasparenza.....	96
Processo di partecipazione dei portatori di interesse	96
I portatori di interesse “stakeholders”	98
Decorrenza e durata obblighi pubblicazione.....	99
Accessibilità.....	99
Terminologia e abbreviazioni	100
Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano	101
Adeguamenti del Piano	105
Consultazione pubblica.....	105
Entrata in vigore	105

Redazione:

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e Integrità- dott.ssa Anna Cammarota
(Del. N° 8 del 7/01/2016)

Editing e grafica: dott. Giuseppe Di Nuzzo, dott.ssa Maria Samela, dott. Marco Guglielmi

Premessa

In ottemperanza alla legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A) con il quale sono state fornite, tra l’altro, le modalità operative per redigere i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (P.T.C.P) delle singole amministrazioni, A.R.P.A.B. adotta il presente piano, anche in conformità alle indicazioni contenute nell’Aggiornamento A.N.A.C., Determinazione n°12 del 28 ottobre 2015, nella determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 – delibera n.831 del 3 agosto 2016, nella determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2017 delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 e nella Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.

Con l’adozione del PTPTC 2019-2021, l’ARPAB prosegue nel percorso di prevenzione del rischio corruttivo iniziato con il PTPC 2014-2016, e ulteriormente sviluppato con il PTPCT 2017- 2019.

L’attività di aggiornamento tiene conto delle indicazioni suggerite dall’esperienza dei primi anni di attuazione del piano e delle criticità rilevate. Così come suggerito dalla nuova disciplina, che persegue l’obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, si è provveduto ad unificare in un solo documento il PTPC e il PTTI, inteso quest’ultimo come completezza, chiarezza ed accessibilità alle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività dell’ARPAB.

Tale integrazione non è un ulteriore adempimento burocratico - documentale ma un’armonizzazione degli strumenti di pianificazione dell’attività pubblica: i piani trasparenza e anticorruzione devono dialogare in modo organico anche con quelli relativi alla comunicazione con l’utente.

L’ARPAB già con delibera n° 8 del 07/01/2016 ha individuato in un unico soggetto il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella persona della Dott.ssa Anna Cammarota, dirigente di ruolo in servizio, anticipando così la modifica introdotta dal d.lgs. 97/2016 (41, co. 1, lett. f, d.lgs. 97/2016).

Il PTPCT contiene l’analisi e la valutazione dei rischi di corruzione, e l’indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire i fenomeni corruttivi. È inoltre un documento coerente con il Piano nazionale e tiene conto delle esigenze concrete dell’Agenzia in una logica di gradualità e di sviluppo progressivo anche attraverso opportune attività di condivisione, monitoraggio ed aggiornamento

Nella predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021 si è tenuto conto delle indicazioni del nuovo PNA che è in linea con le modifiche legislative intervenute recentemente. Si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Le principali novità del d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

La nuova disciplina tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPCT) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. È, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani .

Normativa di riferimento e linee di indirizzo

- Legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”
- D.lgs. n. 39 del 08/04/2013 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 legge 190”. I suddetti commi prevedono che il Governo adotti strumenti legislativi idonei alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni corruttivi, senza nuovi o maggiori oneri di spesa per la finanza pubblica. In particolare con il suddetto Decreto si modifica in senso restrittivo, la normativa vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di responsabilità di vertice nella pubblica amministrazione e di incompatibilità tra i detti incarichi e lo svolgimento di incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale con le funzioni pubbliche affidate;
- D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sul “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dell'informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”,
- D.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”
- Determinazione n.1208 del 22 novembre 2017 dell'ANAC concernente il PNA 2017
- Delibera n.831 del 3 agosto 2016 dell'ANAC “Determinazione di approvazione definitiva del PNA 2016”
- Determinazione n. 12 del 28 Ottobre 2015 dell'ANAC “Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione”.

- Delibera n.1074 del 21 novembre 2018 dell'ANAC “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento al PNA 2018”.
- Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione del “Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'integrità nella pubblica amministrazione” del 13 marzo 2013.
- Circolare n. 1 del 25/01/2013 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.
- D.P.C.M. Del 16/01/2013 “Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.
- Linee di indirizzo dd.13 marzo 2013 del Comitato interministeriale per la predisposizione del PNA
- Artt. Da 318 a 322 del Codice Penale Italiano.
- Legge n. 116 del 3 agosto 2009 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/41, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale”.
- D.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”.
- D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, denominato “Testo unico sulla privacy” e s.m.i.
- D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”

Con Deliberazione Direttoriale n. 221 del 15.10.2014 è stato inoltre adottato il Codice di Comportamento A.R.P.A.B in ottemperanza al D.P.R.n.62/2013.

Come richiamato dal comma 44 (che sostituisce l'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare.

La vigilanza sull'applicazione del codice di comportamento è posta in carico ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno, l'ufficio per i procedimenti disciplinari e l'Organismo Indipendente di Valutazione.

Soggetti istituzionali ai quali è demandata l'attuazione della norma

- l'**Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.)** trasformando la C.I.V.I.T. ed assorbendo le funzioni e le relative strutture amministrative dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che è stata contestualmente soppressa;
- il **Dipartimento della Funzione Pubblica**, cui competono le attività elencate al comma 4, ed in particolare:
 - coordinare l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto alla corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
 - promuovere e definire le norme metodologiche per la prevenzione della corruzione;
 - definire i modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per l'attuazione degli obiettivi individuati dalla norma;
 - predisporre il Piano Nazionale Anticorruzione;
 - ricevere dalle pubbliche amministrazioni il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- gli **Organi di indirizzo politico delle Pubbliche Amministrazioni**, cui compete nominare il Responsabile Agenziale della prevenzione della corruzione e approvare il Piano agenziale triennale della prevenzione della corruzione.
- il **Responsabile agenziale della prevenzione della corruzione**, cui compete, tra l'altro, la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione in tempi utili per l'adozione dello stesso entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, comma 8 della legge 190/2012).

Orientamenti Internazionali

I contenuti e le raccomandazioni raccolte nel PNA 2016 sono strettamente ancorati ad adempimenti internazionali alla cui attuazione l'ordinamento italiano è tenuto.

L'ANAC, infatti, «collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali e internazionali competenti» e partecipa attivamente alle attività svolte nelle sedi internazionali quali l'ONU, il G20, l'OCSE, il Consiglio d'Europa e l'Unione europea da cui emergono, a fianco dell'azione repressiva, importanti orientamenti e leve di tipo preventivo della corruzione.

Da considerare il Report adottato dall'UNODC che ha evidenziato la necessità di dare corretta esecuzione ai procedimenti disciplinari nei confronti di chi, all'interno della pubblica amministrazione venga coinvolto in fatti di corruzione, Il Global Compact, che opera nel quadro dell'Agenda delle NU 2030 per lo sviluppo sostenibile, e che con il 10° Principio indica l'obiettivo di sviluppare politiche e programmi contro la corruzione con riferimento agli appalti, alle catene di subfornitura imprenditoriale con evidenti riflessi sul mondo degli appalti di opere pubbliche.

Nell'ambito del G20 l'Anti Corruption Working Group(ACWG) lavora con l'OCSE e la Banca Mondiale per fornire indirizzi di Policy nella definizione e attuazione delle misure contro la corruzione.

L'OCSE ha pubblicato di recente un Report (Corruption in Public Procurement – maggio 2014) in cui si sottolinea come il tema degli appalti pubblici sia di rilievo fondamentale, sia per l'intrinseco legame tra settore pubblico e privato, sia perché nei Paesi OCSE nel 2013 gli appalti pubblici hanno rappresentato il 12% del PIL e il 29% della spesa delle amministrazioni pubbliche.

Il G20, in collaborazione con OCSE, con il Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI), UNODC e World Bank, adotta anche un Piano d'Azione biennale che individua, con la tecnica del risk management, le aree più esposte e prioritarie per la lotta alla corruzione. Le stesse sono censite come segue: ownership transparency; bribery; private sector transparency and integrity; international cooperation; public sector transparency and integrity, extractives, fisheries, forestry, customs e, da ultimo, sport), per una sempre più incisiva lotta alla corruzione nei settori pubblico e privato.....”

L'OCSE da anni ha attivato gruppi di lavoro e comitati sui temi come l'integrità, la trasparenza, l'anticorruzione e degli appalti pubblici, nell'ambito dei quali periodicamente vengono elaborati con il contributo di tutti i Paesi aderenti e dei delegati partecipanti, documenti che cristallizzano esperienze di successo e forniscono indicazioni metodologiche e pratiche per favorire la convergenza su standard e best practices internazionalmente riconosciuti quali la Recommendation on Public Integrity che sviluppa ulteriormente i contenuti e rafforza il presidio dei temi dell'integrità e della trasparenza, portando a frutto le più recenti esperienze e lezioni apprese a livello internazionale nel settore.

Anche la Recommendation on Public Procurement del 2015, sebbene focalizzata sull'ambito specifico degli appalti pubblici, delinea un più generale approccio in cui viene raccomandato l'utilizzo dell'analisi dei rischi per orientare le misure di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità per settori e ambiti specifici dei diversi livelli di governo e amministrazione territoriale. Un leit motiv della produzione documentale in ambito OCSE è la trasparenza concepita come il principio fondamentale per ottenere la fiducia pubblica e per assicurare l'accountability delle attività. L'apertura verso il pubblico può aiutare a rispondere all'esigenza di informazione della società civile e a ridurre in questo modo possibili tensioni, oltre a coinvolgere i cittadini in una forma di controllo sociale diffuso. «L'uso dei siti web, per esempio, si rivela un mezzo molto utile per veicolare tra gli stakeholders ed i cittadini informazioni sugli appalti pubblici, sullo stato di evoluzione dei progetti, sul modello di governance, etc., così da permettere anche l'interoperabilità con il mondo accademico o con altre organizzazioni. Si raccomanda la pubblicazione dei dati in formato aperto e in sezioni ben evidenziate dei siti web e strutturate in modo standardizzato, affinché le informazioni siano facilmente accessibili e efficacemente riutilizzabili da parte degli stakeholders».

Anche dall'ambito dell'Unione europea giungono importanti sollecitazioni. Nella Relazione della Commissione europea (COM (2014) 38 final, ANNEX 12), si sottolinea la necessità che l'ordinamento italiano presidi in modo efficace gli enti locali e i livelli di governo territoriale attraverso misure per la prevenzione della corruzione. Si raccomanda inoltre di garantire un quadro uniforme per i controlli e la verifica dell'uso delle risorse pubbliche a livello regionale e locale, soprattutto in materia di appalti pubblici che devono essere più trasparenti , prima e dopo l'aggiudicazione, come richiesto peraltro dalle Raccomandazioni del 2013 e del 2014 del Consiglio europeo sul programma nazionale di riforma dell'Italia ,anche attraverso l'obbligo per le strutture amministrative di pubblicare online i conti e i

bilanci annuali, insieme alla ripartizione dei costi per i contratti pubblici di opere, forniture e servizi e all'apertura del mercato dei servizi pubblici locali.

La Relazione ha anche raccomandato l'applicazione sistematica dell'analisi dei rischi per meglio individuare le aree in cui concentrare l'attenzione e gli sforzi per prevenire la corruzione e disegnare strategie specifiche per il contrasto della corruzione. Tra i settori individuati come particolarmente a rischio di corruzione sono indicati quello della pianificazione e dello sviluppo urbano e ambientale nonché quello della sanità, con riguardo soprattutto agli appalti e ai rapporti con le industrie farmaceutiche.

Processo di adozione del P.T.P.C

Contenuti e finalità del Piano

Lo strumento attraverso il quale individuare le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione è rappresentato dal presente Piano che per la sua stessa natura si presenta non come una attività compiuta con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono, come affermato dalle Linee di indirizzo del Comitato ministeriale di cui al D.P.C.M. 16 gennaio 2013 “via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione”.

Il piano risponde all’esigenza di individuare le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti

L’obiettivo finale a cui si vuole gradualmente giungere è un sistema di controllo preventivo rappresentato da un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente.

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività dell’Agenzia maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che l’ente intende adottare per la gestione di tale rischio.

All’individuazione delle misure più idonee ed efficaci da adottare e alle attività di implementazione del Piano e di monitoraggio della sua effettiva realizzazione, concorrono i Dirigenti e tutto il personale, in uno con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed Integrità.

Con il suddetto Piano vengono, tra l’altro, definiti:

- le procedure volte a garantire gli obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Piano;
- le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l’agenzia e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- gli obblighi in materia di trasparenza;
- gli adempimenti correlati al decreto legislativo n. 39/2013 e smi.
- le procedure atte a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
-

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale dell’Agenzia nella sezione “Amministrazione trasparente – Altri Contenuti - Corruzione”: ai dipendenti e ai collaboratori è data comunicazione della pubblicazione sul sito istituzionale nonché mediante segnalazione via e-mail personale affinché ne prendano atto, osservino e facciano osservare lo stesso.

Il presente Piano, unitamente al codice di comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013, verranno altresì consegnati ai nuovi assunti ai fini della presa d’atto e dell’accettazione del relativo contenuto.

Le misure di prevenzione di cui al presente piano costituiscono obiettivi strategici, anche ai fini della redazione del piano delle performance.

Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi di direzione, nazionali o regionali competenti secondo le modalità indicate nel documento.

Individuazione degli attori interni, dei canali e degli strumenti di partecipazione

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del P.T.C.P. sono:

La Direzione Strategica che, oltre ad approvare il P.T.P.C. dovrà adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione a cominciare dagli aggiornamenti del P.T.P.C. Gli organi di indirizzo devono prestare particolare attenzione alla individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione. Tra questi già l’art. 10, co. 3, del d.lgs. 33/2013, come novellato dall’art. 10 del d.lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (nominato con Del. n. 8 del 7/01/2016 e che risponde ai criteri di scelta individuati dall’A.N.A.C.) ha proposto all’organo di indirizzo politico l’aggiornamento del presente Piano.

Il suddetto Responsabile inoltre svolge i seguenti compiti:

- Elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l’adozione all’organo di indirizzo;
- Controlla ed assicura la regolare attuazione dell’accesso ai sensi dell’art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013,

come novellato dal d.lgs. 97/;

- adempie al rispetto degli obblighi di pubblicazione ;
- assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala i casi di mancato o rimandato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con la Direzione strategica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- elabora la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta basata anche sui rendiconti ricevuti dai dirigenti entro la scadenza fissata dall'ANAC ;
- compila la scheda della Relazione annuale entro la scadenza fissata dall'ANAC;
- adempie a tutte le azioni previste nel crono programma indicato nel Piano;
- sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, al monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);

I Dirigenti, partecipando al processo di gestione del rischio nell'ambito dei Settori di rispettiva competenza, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. n. 165 del 2001:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (comma 1-quater);
- collaborano nella realizzazione delle attività di trasparenza finalizzate ad una maggiore apertura verso la collettività. Tali azioni rappresentano obiettivi individuali legato al sistema di misurazione e valutazione della performance (DDG 146/2016) ;

- vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;
- riscontrano tutte le richieste di accesso civico, di accesso generalizzato e di accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni in materia ambientale garantendo il principio di pubblicità e trasparenza in relazione all'attività dell'Agenzia.

In virtù dell'applicazione delle linee di indirizzo contenute nella Determina. ANAC n.12/2015, e nel triennio considerato saranno attuati percorsi formativi adeguati e mirati ed incontri periodici al fine di realizzare una maggiore partecipazione dei responsabili degli uffici a tutte le fasi di attuazione del PTPC.

L'Organismo Indipendente di Valutazione e gli altri organismi di controllo interno in virtù della nuova disciplina di legge di cui al D.Lgs n.97 /2016:

- sono tenuti a verificare, anche ai fini della validazione della Relazione sulla Performance , che il PTPC sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico- gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.
- l'OIV controlla l'operato del RPCT a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle amministrazioni. L'ANAC può inoltre chiedere all'OIV ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa;
- l'OIV svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (articoli 43 e 44 d.lgs. 33/2013) ed esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento e sue modificazioni (articolo 54, comma 5, d.lgs. 165/2001); in virtù dell'applicazione delle linee di indirizzo contenute nella Determina. ANAC n.12/2015, sarà coinvolto in incontri di verifiche e informativi.

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.):

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (articolo 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.pr n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.).
- opera in raccordo con il RPCT per quanto riguarda le attività previste dall'articolo 15 del D.P.R. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

I dipendenti dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel Piano;
- segnalano le situazioni di illecito ai propri dirigenti , all'UPD, e in base ed i casi di personale conflitto di interessi.
- In virtù dell'applicazione delle linee di indirizzo contenute nella Determina. ANAC n.12/2015, il coinvolgimento dei dipendenti già intrapreso per la stesura del seguente Piano nella definizione di

ulteriori misure di prevenzione sarà assicurato con la partecipazione attiva in sede di attuazione delle misure.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.

Individuazione degli attori esterni

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- l'A.N.A.C. che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- la Corte dei Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- il Prefetto che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;
- I portatori di interessi comuni: Associazioni ambientaliste, Organizzazioni Sindacali, operatori economici, cittadini singoli o riuniti in gruppi informali, Associazioni dei consumatori
- Forze dell'Ordine (NOE, Carabinieri, guardia di finanza, ecc.).

Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del PTPC

Con specifico riferimento al Piano 2018 -2020, in virtù dell'applicazione delle linee di indirizzo contenute nella Det. ANAC n 12 /2015 il RPCT, ha organizzato incontri, programmati nel crono programma delle attività inserito nel Piano, con i dirigenti e con il personale del settore amministrativo per valutare la mappatura dei rischi presente nel Piano e acquisire eventuali osservazioni e/integrazioni soprattutto in relazione ad ulteriori misure anticorruzione delle aree maggiormente esposte a rischio corruzione.

Successivamente, in data 25 gennaio 2019, si è proceduto ad inviare con nota pec n. 1433 del 25 gennaio 2019, la Bozza del Piano al personale dirigenziale e ai responsabili di funzione, prima della definitiva approvazione da parte della Direzione strategica dal quale non è pervenuto alcun contenuto aggiuntivo.

Dal 25 al 28 gennaio 2019 sull'home page del sito istituzionale è stato pubblicato un avviso con il quale si sono invitati tutti i portatori di interesse ad esprimere valutazioni ed eventuali richieste di modifiche od aggiunte alla Bozza del Piano redatto .

Nessun riscontro è pervenuto.

Collegamento con il ciclo della performance

L'efficacia del PTPCT dipende dalla collaborazione fattiva di tutti i componenti dell'organizzazione e, pertanto, il suo contenuto è coordinato rispetto a quello di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

A.R.P.A.B. provvede perciò al coordinamento tra il PTPC e gli strumenti già vigenti per il controllo nell'amministrazione nonché quelli individuati dal d.lgs. n. 150 del 2009, ossia:

- il Piano della Performance (PP) e la Relazione sulla performance (art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009);
- il Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009);
- Il Controllo di Controllo di Gestione (DDG 346/2016) avviato nel mese di ottobre 2016.

L'Agenzia pubblica nella sezione "Amministrazione trasparente i documenti di pianificazione e programmazione strategica, nonché quelli attinenti al ciclo della performance, oltre a quanto previsto dall'articolo 10, comma 8, e dall'articolo 20 del d.lgs. n. 33/2013 comma 1 e 2 ("*ammontare dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti*"; "*Le P.A. pubblicano i criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance dipendenti*";).

Gli obiettivi di performance, che pure sono al centro della legislazione italiana, non sono dal cittadino collegati alla trasparenza se non in minima parte come riportato dalle seguenti percentuali:

- •"miglioramento della qualità dei servizi" per il 19%,
- •"aumento dell'efficienza delle PA" per il 14%,
- •"rapidità processi, appalti, assegnazioni, concorsi" per il 12%
- •"valutazione di dirigenti e funzionari pubblici" per il 9%

Con riferimento al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, il Responsabile della prevenzione della corruzione cura, ai sensi dell'art.15 del suddetto decreto, che nell'Agenzia siano rispettate le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi contenute nel suddetto decreto.

Definizione di inconferibilità (comma 2, lettera g) dell'art.1 del decreto legislativo n. 39/2013

Per “inconferibilità” s'intende la preclusione, permanente o temporanea, al conferimento degli incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni, incarichi dirigenziali esterni ed incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico:

- A coloro che abbiano riportato condanne penali per reati contro la pubblica amministrazione, di cui al capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale, anche in presenza di sentenza non passata in giudicato;
- A coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da PP.AA. o svolto attività professionali a favore di questi ultimi;
- A coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico.

Definizione di incompatibilità (comma 2, lettera h) dell'art.1 del decreto legislativo n. 39/2013)

Per “incompatibilità” s'intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e:

- l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico;
- lo svolgimento di attività professionali;
- l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al decreto in parola; il Responsabile segnala, altresì, i casi di possibile violazione delle disposizioni del suddetto decreto all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 39/2013).

A seguito dell'adozione del presente Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con il Responsabile dell' U.F. Affari generali e gestione del personale del personale verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dei dirigenti dell'Agenzia ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sul sito istituzionale

dell'Agenzia.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

Il conflitto di interessi va inteso in un'accezione ampia, come ogni situazione nella quale un interesse del soggetto tenuto al rispetto del Codice interferisce o potrebbe interferire con lo svolgimento imparziale dei suoi doveri pubblici. Il conflitto, in particolare, può essere:

- a) attuale, ovvero presente al momento dell'azione o decisione del soggetto tenuto al rispetto del Codice;
- b) potenziale, ovvero che potrà diventare attuale in un momento successivo;
- c) apparente, ovvero che può essere percepito dall'esterno come tale;
- d) diretto, ovvero che comporta il soddisfacimento di un interesse del soggetto tenuto al rispetto del Codice;
- e) indiretto, ovvero che attiene a entità o individui diversi dal soggetto tenuto al rispetto del Codice ma allo stesso collegati.

Il RPC effettua un controllo di situazioni di conflitto di interesse in occasione del monitoraggio dei rapporti fra l'Agenzia e i soggetti con i quali intercorrono rapporti aventi rilevanza economica

La Formazione

La centralità della formazione è affermata già nella 190/2012 (art 1, co.5, lett.b); co.9, lett.b); co.11).

Una formazione adeguata favorisce, da un lato, una maggior consapevolezza nell'assunzione di decisioni, in quanto una più ampia e approfondita conoscenza riduce il rischio che l'azione illecita possa essere compiuta in maniera inconsapevole, dall'altro, consente l'acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree individuate a più elevato rischio di corruzione.

I Soggetti Target della Formazione:

- Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il quale è necessario soddisfare gli obblighi di informazione e formazione (comma 9, lettera c, l.190/2012) soprattutto per il nuovo RPCT nominato con delibera D.G. n. 8 il 7 gennaio 2016, incaricato al monitoraggio e funzionamento ottimale del Piano. La formazione deve essere mirata alle sue attività di predisposizione del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza e del Ciclo di Gestione delle performance, al monitoraggio costante dei procedimenti nel rispetto dei termini di legge e all'adozione di adeguati meccanismi di prevenzione e contrasto di condotte irregolari. La particolare funzione necessita anche di una costante formazione nei settori degli appalti, contratti e gestione delle selezioni del personale. Nel caso particolare dell'Agenzia l'RPCT è anche responsabile per Trasparenza, pertanto la sua formazione deve riguardare

anche l'applicazione del D.lgs. 33/2013 e norme correlate.

- I Dirigenti dell'Amministrazione, figure strategiche che fanno da tramite tra l'ufficio di riferimento dell'Agenzia ed il Responsabile ed hanno il compito di individuare i soggetti da formare, le eventuali carenze sul piano dell'informazione e sugli ulteriori provvedimenti che possono essere presi per la prevenzione attiva della corruzione. La formazione dei Dirigenti deve riguardare il monitoraggio di tutti i procedimenti, i processi e, in particolare quelli più esposti al rischio di corruzione, e il controllo e la supervisione delle figure più esposte al rischio di corruzione.
- I Dipendenti soprattutto coloro che sono chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (RUP); la loro formazione deve essere mirata alla conoscenza dei piani adottati dall'Amministrazione, del Codice di Comportamento ed in particolare alla formazione sulla promozione della Trasparenza tramite moderni strumenti tecnologici, alle modalità di pubblicazione nel sito web istituzionale, dei procedimenti amministrativi in maniera esaustiva ed accessibile. Inoltre un approfondimento specifico a seconda del settore, sul procedimento amministrativo, sui pagamenti sugli appalti e le attività RUP, sulle selezioni del personale, con le connesse attività anticorruzione e trasparenza, completa il percorso formativo specifico per ogni dipendente.
- I Collaboratori

Soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione e trasparenza

Gli incontri formativi saranno tenuti da docenti/esperti qualificati nella materia sia per la formazione di base generale, sia per quella specifica . Saranno considerate anche professionalità all'interno del SNPA. Nel caso di docenti esterni saranno selezionati all'esito di valutazione comparativa e nel rispetto dei principi di trasparenza ed imparzialità. su proposta del Responsabile.

Pianificazione del piano formativo:

Ad inizio di ogni anno il RPCT elaborerà un programma di percorsi di aggiornamento e di formazione articolati su due livelli:

- Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti con riguardo all'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e alle tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- Livello specifico, rivolto ad ogni target sopra individuato.

La selezione del personale che dovrà partecipare in via obbligatoria a tali percorsi formativi e che, con cadenza annuale sarà coinvolto anche per i successivi anni nei programmi di formazione in materia, sarà effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione d'intesa con i Responsabili delle articolazioni agenziali interessate.

Verrà, inoltre, monitorato e verificato il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia: Il monitoraggio avverrà tramite questionari destinati ai soggetti destinatari della formazione in merito alle priorità formative ed al grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

Nell'anno 2018 la formazione erogata è stata appropriata per i destinatari ed i docenti estremamente qualificati.

E' stata svolta nella sede dell'Agenzia e ha previsto solo formazione in aula. La proposta formativa presentata per l'anno 2018 con nota Pec prot. n.7830 dell'11 maggio 2018 prevedeva n ° 4 giornate formative da realizzarsi entro il 31. 12.2018.

La formazione erogata è stata la seguente:

1) 22 novembre 2018

Prevenzione della corruzione e tutela del whistleblower (l.179/2017)

La riforma del pubblico impiego

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali .

2) 30 novembre 2018

La responsabilità disciplinare

3) 28 dicembre 2018

Misurazione e valutazione della performance dopo la riforma Madia

Il nuovo accesso civico.

Si precisa che durante l'anno 2018 sono stati realizzati anche 2 incontri che facevano parte della pianificazione del 2017 e precisamente:

4) 23 gennaio 2018

Il Nuovo Codice dei contratti pubblici/ parte II

5) 28 agosto 2018

Il regime del pubblico impiego alla luce della riforma Madia

Le giornate formative hanno registrato in media la presenza di 20 partecipanti.

Quantificazione di ore/ giornate alla formazione anno 2019

Saranno pianificate 3 giornate formative di 4/6 ore ciascuna. Ovviamente il numero può variare in base ad esigenze e necessità che emergeranno in itinere.

Il personale che parteciperà alle giornate formative sarà selezionato di volta in volta in base agli argomenti individuati specifici per aree di competenza.

Aggiornamento

1) Analisi del contesto esterno

Popolazione.

La Regione Basilicata ha una superficie di 10.073,3 KmQ ed una popolazione (al censimento 2011) di 578.036 abitanti. La densità media regionale è di 59 ab./kmQ. Una regione di notevoli dimensioni geografiche ma con una scarsa densità abitativa. Il territorio regionale è suddiviso, sul piano amministrativo, in due province di Potenza (capoluogo di regione) e Matera e 131 Comuni, solo due dei quali superano i 40.000 abitanti.

Territorio.

Il territorio è prevalentemente montuoso (circa il 70%), collinare per il 22% e pianeggiante per solo l'8%. La regione è caratterizzata da un'intensa erosione, dovuta anche all'azione dell'uomo sul manto boschivo: ciò determina smottamenti e frane che rendono la Basilicata la regione con il maggior numero di comuni danneggiati o minacciati dal dissesto idrogeologico. La Regione è inoltre un territorio ad alta sismicità.

Nella sua parte occidentale si trovano elevati massicci calcarei; i rilievi più alti si trovano al nord ed al centro (Monte Volturino, 1836 m.); a sud (Sirino, 2005 m., con tracce glaciali, e soprattutto il Pollino 2248 m., che segna il confine tra Basilicata e Calabria). La zona orientale è formata da terreni più recenti (argille, marne, sabbie), con forme collinose alte non più di 600 m., o con ripiani fortemente erosi; verso le Murge pugliesi e la cimosa metapontina, vi sono estese terre alluvionali ed una costa di spiagge e senza porti. Nella parte settentrionale si trova il monte Vulture (1326 m.), vulcano spento, l'unico situato sul versante orientale dell'arco appenninico peninsulare, con i laghetti craterici di Monticchio.

I bacini della regione sono limitati e di scarsa estensione; i fiumi (Bradano, Basento e Ofanto, che segna i confini verso NE) hanno carattere torrentizio con piene impetuose, mentre l'Agri e il Sinni hanno portate più costanti; sono stati costruiti diversi invasi sul Bradano (Lago di S. Giuliano), sul Sinni e sull'Agri (Lago del Petrusillo), specie a fini irrigui.

Economia.

La Basilicata risente degli squilibri di un'area fortemente sottosviluppata. L'economia è principalmente trainata dall'agricoltura, legata soprattutto alla coltivazione di agrumi, frutta e vite; una tendenza dominante è la specializzazione nel settore ortofrutticolo, in sviluppo nelle aree piane, soprattutto metapontina.

Rispetto al settore industriale, gli impianti del gruppo FIAT entrati in funzione a Melfi nel 1994, all'interno di uno dei più importanti progetti promossi a favore del Mezzogiorno, hanno dato impulso

alla occupazione. A questa dinamica si è però contrapposto il ridimensionamento, fra gli anni 1980 e 1990, delle principali imprese chimiche locali afferenti a gruppi esterni (la ANIC di Pisticci e la Liquichimica-Ferrandina nella valle del Basento), colpite dalla crisi del settore. I maggiori agglomerati industriali sono quelli di Potenza, Tito e Viggiano, con impianti diversificati: materie plastiche, fertilizzanti, meccanica, elettromeccanica; a Matera l'industria alimentare; l'industria regionale è comunque caratterizzata dalla specializzazione di base, particolarmente nell'edilizia.

Ambiente

In Basilicata è presente un sistema ambientale articolato su cui agiscono fattori di pressione che ne determinano una complessità che trascina i confini regionali, delineandola come questione di rilievo nazionale: una complessità che orienta l'Agenzia verso studi specifici di monitoraggio e controllo in uno con l'obbligo normativo di garantire la migliore governance alle numerose AIA ed emergenze ambientali.

Le azioni agenziali devono, peraltro, dispiegarsi in un territorio regionale di notevoli dimensioni, con modesta densità abitativa ma con significativi interventi di antropizzazione.

È presente, infatti, il più grande giacimento petrolifero a terra d'Europa, dal quale sono estratti attualmente nell'area della Val d'Agri circa 82.000 barili di petrolio/giorno. La rete di raccolta è costituita da una serie di pozzi, nei quali avviene l'estrazione dell'olio greggio, che sono collegati al Centro Olio Val D'Agri (COVA) tramite condotte interrate. La capacità nominale di trattamento del COVA è di 104.000 barili di petrolio/giorno. E' in fase di realizzazione, inoltre, nell'ambito del Progetto Tempa Rossa, il Centro di Trattamento Olio di Corleto Perticara, denominato Centro Olio Tempa Rossa, con una capacità produttiva di 50000 barili di petrolio/giorno, che riguarda attività estrattive delle aree di Corleto Perticara, Guardia Perticara e Gorgoglione.

Le ricadute di tali attività sull'ecosistema rappresentano la sfida più importante per l'azione di questa Agenzia.

Sul versante settentrionale del territorio lucano, nel territorio del Vulture Melfese, come già accennato nel punto precedente, si è sviluppato un importante complesso industriale che include uno degli stabilimenti automobilistici più produttivi d'Europa e diversi suoi indotti. oltre a inceneritore e centrale di produzione energia elettrica. In provincia di Matera, oltre alla presenza di installazioni per l'estrazione di gas, è ubicato un sito nazionale di stoccaggio di scorie radioattive, monitorato dalla rete di monitoraggio di ARPA Basilicata, attraverso il suo Centro Regionale Radioattività.

Nel territorio sono presenti anche diversi Siti Contaminati o Potenzialmente Contaminati. Particolare attenzione ambientale rivestono i due SIN (Siti contaminati di Interesse Nazionale) localizzati nell'area di Tito (PZ) e in Val Basento (MT). Essi si estendono complessivamente per circa 4.000 ettari, rispetto ai quali, l'ARPAB segue le attività tecnico-scientifiche per la caratterizzazione e la bonifica.

Sono presenti nove stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante (RIR) : 6 stabilimenti in provincia di Potenza e 3 nella provincia di Matera. Sicuramente il più noto stabilimento suscettibile di causare

incidenti rilevanti è il Cento Oli Val D'Agri (COVA) nel Comune di Viggiano della Eni S.p.A. I restanti stabilimenti si trovano a Matera, Pisticci Scalo, Ferrandina, S. Nicola di Melfi, Venosa, Potenza, Vaglio ed a Viggiano oltre al COVA dell'Eni.

Non va trascurato il dissesto idrogeologico, che costituisce una delle problematiche ambientali più rilevanti della Basilicata insieme al fenomeno della desertificazione.

Nel periodo compreso tra aprile e settembre l'ARPAB effettua il monitoraggio delle acque di balneazione lungo le coste ionica e tirrenica regionali ai sensi della Direttiva europea 2006/7/CE, recepita con Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116 e con la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/3/2010 e trasmette i dati al "Portale Acque" elaborato dal Ministero della Salute, oltre a pubblicarli sul proprio sito istituzionale.

Il territorio della Regione Basilicata è interessato, inoltre, da una complessa e fitta rete idrografica costituita oltre che dai corsi d'acqua naturali, da numerosi laghi artificiali determinati dalle importanti opere di sbarramento che interessano tali fiumi. Nell'ambito del territorio regionale sono attualmente presenti n. 14 impianti classificati, ai sensi delle vigenti normative, come grandi dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'Agenzia effettua sugli invasi il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; il campionamento è effettuato secondo quanto prevede il metodo APAT CNR IRSA 1030 Man 29/2003. Il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile prevede: analisi chimico – fisiche, analisi di parametri organici ed inorganici, analisi microbiologiche. I risultati delle analisi del controllo vengono trasmessi, per i provvedimenti di competenza alla Regione Basilicata, che provvede ad inviarli al Ministero della salute per il successivo inoltro alla Commissione Europea.

Socio - Politico. Ambientale

L'Arpa Basilicata opera in un contesto socio-politico sempre più complesso e difficile che non riguarda solo la regione , ma che certamente è un problema di livello nazionale.

Da una parte c'è sempre una maggiore attenzione e sensibilità nei confronti dell'ambiente ed ancora di più riguardo ai rischi per la salute derivanti dallo stato dell'ambiente e dalle fonti di pressione (industrie, impianti di gestione dei rifiuti, aree da bonificare , ecc.).

Dall'altra pesa fortemente la “ sfiducia” di base maturata in questi anni nei confronti di tutta la pubblica amministrazione e la tendenza sempre più accentuata alla conflittualità molto forte sui temi ambientali .

L'Agenzia si deve frequentemente confrontare con le critiche di cittadini, aziende, comitati, amministratori e politici ogni qualvolta esprime giudizi non conformi alle loro attese. In molti casi l'insoddisfazione ha portato al disconoscimento dell'autorevolezza dei suoi risultati, con il rivolgersi – da parte di comitati e movimenti- ad altri soggetti, ad esempio per analisi di laboratorio, senza tener conto che gli accertamenti svolti dall'Agenzia rispondono a rigorose norme tecniche e normative.

Da sottolineare quindi, in ragione delle criticità che il contesto esterno all’Agenzia presenta e di cui si è detto (estrazioni petrolifere, centro stoccaggio scorie radioattive, termovalorizzatore, insediamenti industriali), una sensibile crescita della domanda degli stakeholders appartenenti all’arcipelago delle associazioni di consumatori ed ambientaliste, sempre più sensibili alle tematiche ambientali, preoccupati dell’impatto sull’ecosistema e sulla salute individuale e collettiva delle attività estrattive e dell’industria pesante presenti in Basilicata.

L’Agenzia rispetto alle attività estrattive attuate nelle aree interne della regione (Val D’Agri e Tempa Rossa) svolge studi specifici di monitoraggio e controllo in uno con l’obbligo normativo di garantire la migliore governance alle numerose AIA ed emergenze ambientali; monitora il sito di stoccaggio di scorie radioattive attraverso il suo Centro Regionale Radioattività, segue le attività tecnico-scientifiche e altre installazioni soggette ad autorizzazione AIA oltre a Siti di Interesse Nazionale.

Come già citato nel precedente aggiornamento, si ricorda che l’ARPAB nell’ aprile 2016 è stata impegnata, a seguito della chiusura del COVA ,per l’inchiesta della Commissione Parlamentare sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti . Il lavoro di sintesi presentato dal Direttore Generale alla Prefettura di Potenza, ha impegnato molto il personale degli uffici agenziali che ha fornito dati ed informazioni sul tema contribuendo a far luce sulle questioni oggetto di inchiesta .

2) Analisi Contesto interno organizzativo

L’ARPAB a seguito della fase intensa , impegnativa e delicata che ha attraversato per gli avvenimenti accaduti nel recente passato, dell’incremento delle attività di competenza dell’Agenzia sulla base della normativa vigente (legge Regionale n.37/2015), del ridotto numero di risorse umane e della carenza di risorse strumentali che hanno comportato l’impossibilità di svolgere compiutamente le attività obbligatorie istituzionali, ha adottato un piano industriale denominato "Masterplan" approvato dalla G.R con DGR n.435/2016 e n.1101/2016 con finanziamento pari a circa 35 milioni di euro per assumere risorse umane, rinnovare il parco tecnologico e la dotazione strumentale nell’arco del triennio 2017-2019.

Con la realizzazione del progetto industriale "Masterplan" si completerà la compiuta riorganizzazione dell’Agenzia .

In data 07/11/2017 con deliberazione n. 1170 la Giunta regionale di Basilicata ha approvato il nuovo Schema del Regolamento di organizzazione dell’ARPAB, adottato dall’Agenzia con DDG n.228/2017, con cui sono disciplinati l’organizzazione, la strutturazione amministrativa e tecnica dell’Agenzia e i sistemi di controllo interno di gestione.

Il nuovo Schema di regolamento è il risultato del lavoro svolto nell’ambito della Linea 1 “Potenziamento dell’Agenzia” dell’accordo ARPAB - AssoArpa in collaborazione con ARPA Veneto, Arpa Valle d’Aosta e Arpa Friuli Venezia Giulia, la cui applicazione rappresenterà per l’Agenzia l’evoluzione organizzativa

coerente con la ratio del Sistema Nazionale a rete della Protezione dell'Ambiente, SNPA, disciplinato dalla legge n. 132/2016.

Nel nuovo assetto organizzativo l'ARPAB è articolata nella Direzione Generale, che sovrintende alle attività della Direzione Tecnico Scientifica e della Direzione Amministrativa. A livello territoriale sono previsti i due Dipartimenti Provinciali e il Centro Ricerche di Metaponto. Sotto l'aspetto organizzativo sono previsto quattro strutture trasversali caratterizzate da rilevanza strategica e da complessità nell'azione. Il tutto in sintonia con le disposizioni della legge regionale istitutiva n.37/2015 preposta alla tutela ambientale.

L'attuazione del nuovo schema di Regolamento consentirà di armonizzare il processo di riorganizzazione e potenziamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente nel rispetto dei principi di autonomia, imparzialità, competenza tecnico-scientifica, efficienza e trasparenza, finalizzati a perseguire obiettivi di qualità nella tutela dell'ambiente, gli indirizzi e le direttive della programmazione regionale, nell'ottica di assicurare omogeneità e efficacia alle attività di controllo pubblico della qualità dell'ambiente attraverso l'informazione, il monitoraggio, l'analisi e la valutazione ambientale.

Nel suo insieme la nuova struttura organizzativa di ARPAB è articolata principalmente in:

3 DIREZIONI

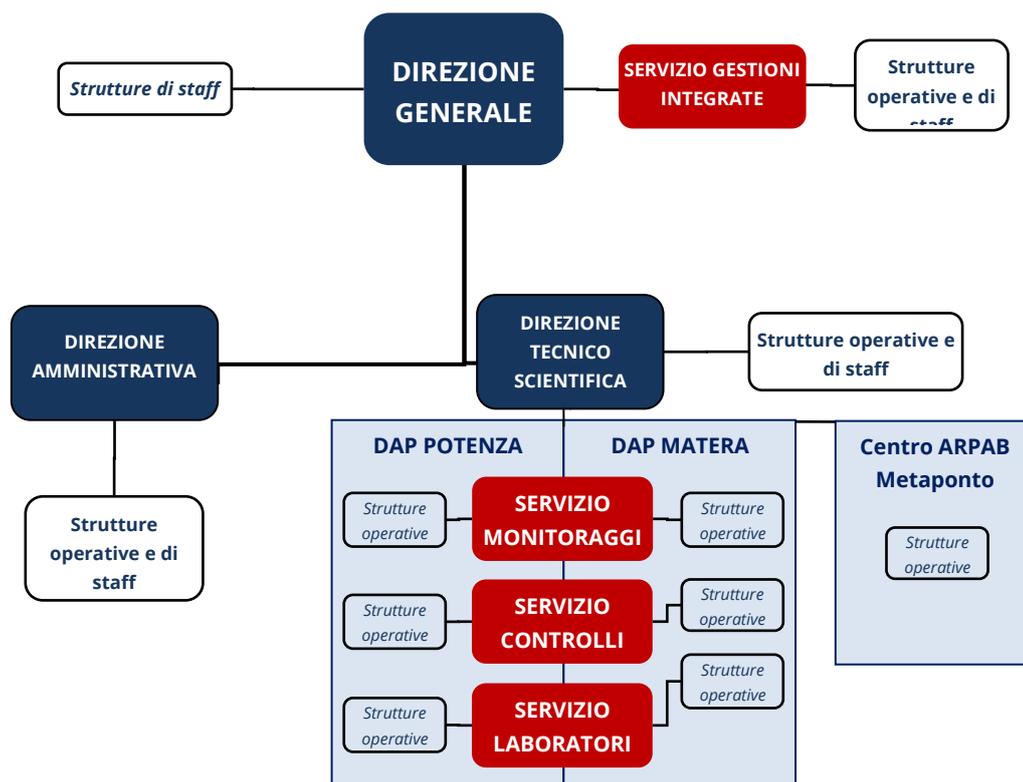
Strutture apicali definite in sintonia con le disposizioni della legge istitutiva (articoli 20 e 23 della L.R. 37/2015)

2 DIPARTIMENTI

2 Dipartimenti Provinciali (articolo 19 della L.R. 37/2015)

4 SERVIZI

Strutture organizzative caratterizzate da rilevanza strategica e da complessità nell'azione (articoli 6, 7 e 8 della L.R. 37/2015)



1. Ruoli e responsabilità dell’Agenzia

L’ARPAB è un ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotata di autonomia tecnico-giuridica, tecnico-scientifica, organizzativa -gestionale, amministrativa e contabile secondo quanto previsto dalla legge n. 37 del 14 settembre 2015.

La sede legale è in Potenza in via della Fisica 18.

Il ruolo dell’ARPAB si esplica in attività relative a:

- prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale,
- supporto tecnico – scientifico
- elaborazione dati, di informazione e conoscenza ambientale di studio e ricerca applicata
- alla tutela della salute

e sono realizzate all’interno di macro “ambiti di attività” definiti in riferimento a:

- aria
- acqua
- suolo-sottosuolo-rifiuti
- radioattività
- rumore
- emissioni elettromagnetiche

Le attività di prevenzione, monitoraggio e di controllo ambientale consistono:

- nel monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi;
- nei programmi di monitoraggio e nella gestione delle reti di monitoraggio;
- nel controllo dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali derivanti da fenomeni di origine antropica o naturale anche di carattere emergenziale;
- nel campionamento, analisi e misura di matrici ambientali, nonché nella programmazione ed esecuzione di ispezione. Tali attività hanno ad oggetto lo stato delle componenti ambientali, delle pressioni e degli impatti, nonché la verifica delle forme di autocontrollo nel territorio regionale previste dalle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia di ambiente.

Le attività di supporto tecnico-scientifico consistono:

- in prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misura,
- nell'elaborazione di proposte tecniche, nonché nella formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito dei procedimenti amministrativi in materia ambientale su: autorizzazioni integrate ambientali;
- valutazione d'impatto ambientale di opere e di progetti;
- valutazione ambientale strategica di piani e di programmi; valutazione e prevenzione del rischio di incidenti rilevanti connessi ad attività industriali;
- valutazione di progetti di bonifica dei siti contaminati;
- atti di pianificazione e di programmazione in materia ambientale; elaborazione di specifici piani di emergenza ambientale;
- progetti aventi finalità di tutela ambientale;
- elaborazione della normativa tecnica in campo ambientale;
- redazione di rapporti e di relazioni sullo stato dell'ambiente;
- esprimere pareri agli enti competenti al rilascio di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti o altro tipo di impianti previsti dalla normativa vigente.

Le attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza ambientale consistono:

- nella raccolta, nell'organizzazione ed elaborazione dei dati acquisiti nell'esercizio delle attività istituzionali o comunque ad altro titolo detenuti e validati che confluiranno nel Sistema Informativo regionale ambientale;
- nel fornire un quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente attraverso report / studi ed elaborazioni tecnico scientifici utili sia per i cittadini che per la redazione della relazione sullo stato dell'ambiente;
- nel garantire al pubblico un'informazione tempestiva completa, trasparente e solida sul piano tecnico scientifico, anche ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della

direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale) e ai sensi dell'articolo 40, del D.lgs. 33/2013;

- nell'aggiornare il proprio sito istituzionale;
- nell'attività di studi, ricerche e innovazione tecnologica in campo ambientale e finalizzata alla tutela dell'ambiente, alla promozione della ricerca e della diffusione di tecnologie compatibili;
- nella collaborazione con istituzioni di enti scientifici nazionali e internazionali secondo le disposizioni di legge e le eventuali convenzioni stipulate con gli stessi e coopera, per conto della Regione, con programmi di ricerca nazionali e comunitari nelle materie di competenze;
- nella collaborazione con ISPRA ed altri enti nei settori della ricerca ambientale.

Le attività connesse alla tutela della salute consistono:

- in attività di controllo ambientale e di supporto tecnico-scientifico a favore della Regione, degli Enti sub regionali, delle Province, dei Comuni e degli Enti Parco regionali nell'interesse della collettività e delle strutture del Servizio Sanitario regionale per l'esercizio delle loro funzioni in materia di tutela della salute, con particolare riferimento a quelle di prevenzione collettiva.

Tutte le attività istituzionali obbligatorie sono a titolo oneroso se rese a favore di soggetti privati e pubblici diversi da Regione, enti Sub Regionali, Province, dei Comuni, Ente Parco, ASL.

Le attività non obbligatorie onerose svolte dall'Agenzia sono regolamentate da appositi atti (Convenzioni, Accordi di Programma, ecc.), attraverso cui si individuano modalità, tempi, contenuti e priorità delle attività stesse, nonché i correlati aspetti finanziari ed organizzativi necessari.

Le attività non obbligatorie sono a titolo oneroso sia se svolte a favore della Regione, enti sub regionali, Province, Comuni, Ente Parco, ASL. sia a favore di altri soggetti pubblici che privati.

La remunerazione delle attività a titolo oneroso è stabilita dal tariffario predisposto dall'A.R.P.A.B e approvato dalla Giunta regionale (DGR n.886/2016 e recepito con DDG n.367/2016 e aggiornato poi con DDG n.250/2017 in corso di controllo regionale).

2. Quantità e qualità del personale

Tab. n. 1 – Personale complessivo (valori assoluti al 31.12.2018)

Contratto privato	Numero direttori – contratti privatistici	3¹
CCNL pubblico impiego	Numero dirigenti - tempo indeterminato	12 ²
	Numero dirigenti - tempo determinato	3 ⁹
	Numero dipendenti Comparto - tempo indeterminato	111 ³
	Numero dipendenti Comparto - tempo determinato	0
	Totale	127⁴
CCNL chimici (C.R.M. Centro Ricerche Metaponto)	Numero dirigenti C.R.M. (Centro Ricerche Metaponto) – tempo indeterminato	1
	Numero dipendenti non dirigenti C.R.M. – tempo indeterminato	27 ⁵
	Numero dipendenti Comparto C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Numero dirigenti C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Totale	28⁶
Contratto di somministrazione a tempo determinato	Numero unità di personale a tempo determinato	58⁷
NUMERO TOTALE		215⁸

NOTE:

¹ Dato che comprende il Direttore Generale, Il Direttore Amministrativo ed il Direttore Tecnico-Scientifico.

² Di cui n. 1 unità dirigenziale a tempo indeterminato assente per aspettativa senza assegni per incarico presso la Regione Basilicata.

³ Di cui n. 5 unità assenti di cui: n.3 per aspettativa senza assegni e n. 2 in comando presso l'Ufficio della Protezione Civile della Regione Basilicata.

⁴ Di cui n.6 unità assenti (si cfr precedenti note n.2 e 3)

⁵ Di cui n.1 unità assente per utilizzo funzionale presso Fondazione Basilicata Biomedica.

⁶ Di cui n.1 unità assente (si cfr nota 5).

⁷ Personale Masterplan.

⁸ Di cui n.7 unità assente (si cfr precedenti note n.2, 3 e 5).

⁹ Di cui n.2 unità dirigenziali a tempo determinato su Progetto Masterplan.

Tab. n. 2 - Età media della forza lavoro Arpab 2018

Descrizione	Età media
Età media del personale del comparto (anni)-CCNL Pubblico Impiego	51,74
Età media del personale del comparto (anni)-CCNL Chimici (C.R.M.)	51,37
Età media del personale somministrato a tempo determinato (anni)	38,81
Età media dei dirigenti (anni)-CCNL Pubblico Impiego	56,61
Età media dei dirigenti (anni)-CCNL Chimici (C.R.M.)	59

Tab. n. 3 - Titolo di studio della forza lavoro Arpab 2018

Descrizione	%
Dipendenti del comparto in possesso di laurea-CCNL Pubblico Impiego	51,79
Dipendenti del comparto in possesso di laurea-CCNL Chimici (C.R.M.)	48,15
Personale somministrato a tempo determinato in possesso di laurea	49
Dirigenti in possesso di laurea - CCNL Pubblico Impiego	100,00
Dirigenti in possesso di laurea - CCNL Chimici (C.R.M.)	100,00

Tab. n. 4 - Dotazione organica A.R.P.A.B. - CCNL pubblico impiego

QUALIFICA/PROFILO	Categoria	Nr. posti D.O. Del n. 202 del 2007	Personale in servizio al 31/12/2018	Posti vacanti
DIRETTORE GENERALE			1	
DIRETTORE (ante L.R. n.37/2015)		1		
DIRETTORE AMMINISTRATIVO			1	
DIRETTORE TECNICO-SCIENTIFICO			1	
DIRIGENTE	DIR	22	13 ⁽¹⁾ ⁽²⁾	9
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO Esperto	DS	11	1	7
COLLABORATORE TECNICO PROF. Esperto			3 ⁽³⁾	
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROF.	D	89	16	15

QUALIFICA/PROFILO	Categoria	Nr. posti D.O. Del n. 202 del 2007	Personale in servizio al 31/12/2018	Posti vacanti
COLLABORATORE TECNICO PROF.			39 ⁽⁴⁾	
COLLABORATORE SANITARIO PROF.			19	
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	C	53	4	36
ASSISTENTE TECNICO			13	
OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO	BS	2	1	1
COADIUTORE AMMINISTRATIVO	B	30	9	15
OPERATORE TECNICO			6	
TOTALE		208	127⁽⁵⁾	81

NOTE:

¹ di cui n.1 unità dirigenziale a tempo indeterminato assente per aspettativa senza assegni per incarico presso la Regione Basilicata.

² Di cui n.1 unità dirigenziali a Tempo Determinato

³ Di cui n. 1 unità assente per aspettativa senza assegni.

⁴ Di cui n. 4 unità assenti di cui: n.2 per aspettativa senza assegni e n. 2 in comando presso l'Ufficio della Protezione Civile della Regione Basilicata.

⁵ Di cui n.6 assenti cfr precedenti note n.1, 3 e 4.

Tab. n. 5 – Dotazione organica CRM - A.R.P.A.B. - CCNL chimici

Inquadramento	Categoria	Nr.
DIRIGENTE	DIR	1
QUADRI	A	4 ¹
IMPIEGATI CON FUNZIONI DIRETTIVE O SPECIALISTICHE EQUIVALENTI	B	9
IMPIEGATI varie mansioni	C	7
IMPIEGATI, QUALIFICHE SPECIALI E OPERAI varie mansioni	D	6
IMPIEGATI, QUALIFICHE SPECIALI E OPERAI varie mansioni	E	1
TOTALE		28¹

NOTE:

¹ Di cui n.1 unità assente per utilizzo funzionale presso Fondazione Basilicata Biomedica.

Tab. n. 6 – Dirigenti a tempo determinato - Masterplan

QUALIFICA/PROFILO	Categoria	Unità di Personale in servizio al 31/12/2018
DIRIGENTE	DIR	2
TOTALE		2

Tab. n. 7 - Personale in somministrazione a tempo determinato - Masterplan

QUALIFICA/PROFILO	Categoria	Unità di Personale in servizio al 31/12/2018
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROFESSIONALE	D	4
COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE		39
ASSISTENTE TECNICO	C	15
TOTALE		58

3.Stakeholders territoriali ed interdipendenze funzionali.

I principali attori territoriali e non, che sono in grado di influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi agenziali sono :

- Regione Basilicata, che determina gli indirizzi strategici generali di ruolo e funzione dell'A.R.P.A.B. e dispone il trasferimento delle risorse finanziarie per il suo funzionamento (sia in termini di quantum, che di tempi per la liquidazione delle erogazioni all'Agenzia) ;
- I.S.P.R.A. che indirizza e coordina le attività del sistema agenziale ARPA, dettando altresì linee guida su nuove attività da svolgere;
- Sistema Nazionale delle Agenzie (SNPA) ;
- A.S.L., Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Prefettura, Carabinieri, ed Enti Locali;
- Ministero dell'Ambiente;
- Associazioni ambientaliste, Organizzazioni Sindacali, operatori economici, cittadini singoli o riuniti in gruppi informali, Associazioni dei consumatori;
- Università ed Istituti di Ricerca
- ISS

Procedure per l'attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione

I Responsabili delle articolazioni agenziali (Dirigenti/RUP e RdP) dovranno formalizzare, con nota da trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione entro il termine del 30 ottobre 2019, le procedure utilizzate per lo svolgimento delle attività di competenza e i relativi controlli di regolarità e legittimità posti in essere, specificando i soggetti addetti ai controlli e l'oggetto e la tempistica dei controlli stessi. Con la stessa nota saranno anche indicati gli eventuali nuovi interventi organizzativi necessari ad incrementare l'azione preventiva del rischio di pratiche corruttive.

I Responsabili delle articolazioni agenziali dovranno, altresì, programmare incontri sistematici (almeno 1 all'anno) con il personale afferente su norme, regolamenti, e procedure in uso e/o da attivare. Degli incontri, finalizzati ad aggiornare il personale e a prevenire le pratiche corruttive, deve essere data evidenza periodicamente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale, qualora riscontrino delle anomalie, devono darne informazione scritta al Dirigente/Responsabile di P.O., il quale informa immediatamente il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo

potenzialmente, corruzione e illegalità.

Per le attività particolarmente esposte al rischio di corruzione le misure di legalità e integrità sono definite nelle tabelle 1. 2. 3. 4. 5. e 6. incluse nel paragrafo “individuazione delle aree di rischio”.

Anche nel triennio 2019-2021 in collaborazione con i dirigenti ed il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione il RPC continuerà, per un maggiore coinvolgimento e chiarimenti, a prevedere incontri periodici per il controllo delle misure realizzate e da implementare, e per raccogliere le proposte dei dirigenti per la definizione, eventualmente, di specifici protocolli operativi e le relative procedure ai fini della gestione del rischio.

Individuazione attività agenziali a rischio corruzione: mappatura del rischio

L'ARPAB è un ente strumentale della Regione Basilicata preposto all'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo ambientale che garantisce con il proprio personale tutte le attività amministrative tipiche delle Agenzie regionali per la Protezione dell'Ambiente .

Per poter individuare le aree a rischio di fenomeni corruttivi si definisce il concetto di rischio corruttivo come la pericolosità di un evento calcolata con riferimento alla probabilità che questo si verifichi, correlata alla gravità delle relative conseguenze.

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al P.N.A. nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali dell'Agenzia.

Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.

Salvo che non sia diversamente stabilito, l'attuazione delle ulteriori misure di prevenzione deve essere assicurata entro la scadenza del triennio di vigenza del Piano.

Nelle tabelle 1,2,3,4,5 sotto riportate sono individuati le macro aree di attività a rischio di corruzione suddivise per aree di rischio generali, aree di rischio generali ulteriori, aree di rischio specifiche e, per ciascuna area, i singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi (con l'indicazione dei principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi), le strutture coinvolte oltre

che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate, quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio e l'indicazione del personale coinvolto nell'attuazione delle stesse.

Per garantire la redazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione il più completo possibile si è avviato in ARPAB un iter di rilevazione di tutte le attività che possono risultare di interesse per le finalità di cui alla L. 190/2012, attraverso l'analisi delle attività svolte dalle strutture agenziali.

La relativa mappatura del rischio considerata nel precedente piano risulta esaustiva e abbastanza completa anche a seguito di alcune integrazioni emerse a seguito del monitoraggio sull'applicazione del codice di comportamento e degli incontri programmati nel corso dell'anno.

E' stata redatta in proposito una relazione sull'aggiornamento del censimento delle specifiche attività soggette ad elevato rischio di corruzione effettuato dai Dirigenti e non in occasione degli incontri e a seguito di note di richiesta aggiornamento.

Ci si riserva comunque di procedere durante l'anno a periodico aggiornamento attraverso il progressivo coinvolgimento di tutto il personale.

La stessa attività formativa destinata ai settori più a rischio potrà essere l'occasione per raccogliere osservazioni e proposte per il monitoraggio delle attività a rischio, per affinare la loro classificazione per grado di rischio e per l'implementazione delle misure anticorruzione previste nel presente Piano.

Si prevede una giornata formativa da realizzare con le altre ARPA proprio sulla mappatura delle aree di rischio specifiche.

Individuazione delle Aree di Rischio

1. Aree di rischio GENERALI individuate come “obbligatorie” nel PNA 2012.

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

- Reclutamento
- Progressioni di carriera
- Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- Requisiti di qualificazione
- Requisiti di aggiudicazione
- Valutazione delle offerte
- Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- Procedure negoziate
- Affidamenti diretti
- Revoca del bando
- Redazione del cronoprogramma
- Varianti in corso di esecuzione del contratto
- Subappalto
- Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
- Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
- Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an

- Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
- Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

E) Aree di rischio specifiche

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dall'Amministrazione, in base alle proprie specificità.

F) Aree generali ulteriori (ove non ricomprese nella casistica da A-E):

- entrate - spese - patrimonio; controlli, ispezioni e sanzioni; affari legali e contenzioso; incarichi e nomine.

A) Aree generali (individuare come "obbligatorie" nel PNA 2012)

tabella 1

Principali fattori di rischio corruzione	Macro aree a rischio di corruzione	Processi esposti a rischio di corruzione	Strutture dell'agenzia coinvolte	Misure di prevenzione già adottate	Valutazione del grado di rischio (basso, medio, alto)	Proposte di ulteriori misure di prevenzione
<p>Comparazione di posizioni soggettive di diversi candidati e/o offerenti;</p> <p>Esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;</p> <p>Riconoscimento di benefici economici di varia natura;</p> <p>Effettuazione di accertamenti dai quali possono scaturire provvedimenti sanzionatori;</p> <p>Svolgimento di Istruttorie preliminari al rilascio di autorizzazioni da parte delle Autorità competenti;</p> <p>Esercizio di attività contraddistinta da elevato margine di autonomia operativa da parte di singoli dipendenti;</p> <p>Svolgimento di attività a pagamento a potenziale conflitto di interesse con le attività istituzionali dell'ente.</p>	A. Gestione del personale	<p>A.1. Acquisizione del personale (accesso dall'esterno e progressioni interne)</p> <p>A.2. Conferimento incarichi di lavoro autonomo</p> <p>A.3. Elaborazione cedolini stipendiali</p> <p>A.4. Liquidazione rimborsi spese missioni e trattamento accessorio</p> <p>A.5. Conferimento Incarichi dirigenziali</p> <p>A.6. Gestione di istituti/benefici contrattuali (P.O., 150 ore, telelavoro, buoni pasto etc.)</p> <p>A.7. Rilascio autorizzazioni per incarichi esterni</p> <p>A.8. Esercizio del potere disciplinare</p>	<p>U.F. Affari generali e gestione del personale</p> <p>Componenti delle commissioni di valutazione</p> <p>Dirigenti assegnatari di risorse umane</p> <p>Responsabile del procedimento</p> <p>Direttore Generale</p> <p>Direttore Amministrativo</p>	<p>Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese</p> <p>Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente</p> <p>Rendicontazioni periodiche sulle spese di personale (conto annuale)</p> <p>Comunicazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica sugli incarichi autorizzati ai dipendenti</p> <p>Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici (assenza di incompatibilità, condanne penali etc.)</p> <p>Modifica del regolamento per l'autorizzazione agli incarichi esterni dei dipendenti (DDG 413/2017).</p> <p>Verifica assegnazione dei buoni pasto</p> <p>- - Informativa sul codice di comportamento e delle</p>	<p>A1 – medio A2 – medio A3 – basso A4 – basso A5 – basso A6 – basso A7 – basso A8 – medio A9 – medio A10 – medio A11 – basso A12 – basso</p>	<p>Composizione delle commissioni di concorso con meccanismi di rotazione nella formazione delle stesse</p> <p>Commissioni di valutazione nell'ambito di procedure selettive con ridotto ricorso a membri interni, con particolare riferimento a procedure cui partecipano soggetti che hanno intrattenuto rapporti di lavoro temporaneo o parasubordinato.</p> <p>Emanazione linee di indirizzo per l'espletamento delle procedure comparative e Controlli periodici incrociati tra diverse banche dati</p> <p>Adozione di Linee Guida in materia di esercizio del potere Disciplinare-</p> <p>Emanazione Circolare sulla disciplina del conflitto di interessi dei collaboratori esterni</p> <p>Controlli a campione sulla effettiva presenza in servizio del personale</p>

Alterazione dei risultati		<p>A.9. Gestione cartellini orari e verifica presenze/assenze dei dipendenti</p> <p>A.10. Gestione di autorizzazione per incarichi di collaborazione con soggetti privati</p> <p>A.11. Reclutamento - mobilità tra Enti</p> <p>A.12. Progressioni di carriera- progressioni orizzontali</p>		<p>norme disciplinari agenziali;</p> <p>Comunicazione interna in materia di orario di lavoro,</p> <p>Adozione di circolari in materia di orario di lavoro e gestione dei cartellini (nota: 17998 del 24-10-2018).</p> <p>- Pubblicazione delle ulteriori informazioni richieste dalla legge n. 190/2012 e dal d.lgs. n. 33/2013</p> <p>Controlli a campione su singole missioni</p> <p>Regolamento per l'autorizzazione agli incarichi esterni dei dipendenti</p> <p>Acquisizione, all'atto dell'assegnazione ad un ufficio di informazioni riguardanti tutti i rapporti di collaborazione diretti e indiretti, che i dipendenti abbiano avuto negli ultimi tre anni con soggetti privati in qualunque modo retribuiti (art.6 c.1 del DPR 62/2013)</p> <p>Linee guida in merito alla fruizione oraria del congedo parentale (DDG 343 /2015)</p> <p>Inserimento di apposite clausole di risoluzione o di</p>		<p>Implementazione dei controlli sulla gestione dei buoni pasto</p> <p>Valutazione sull'opportunità di rotazione nell'espletamento delle attività a maggior rischio di corruzione</p> <p>Dichiarazione del dipendente attestante che i soggetti privati non abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza (art.4 c.6 del DPR 62/2013)</p> <p>Estensione dell'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza del conflitto d'interesse a tutti i soggetti che collaborano con l'Agenzia.</p> <p>I regali ricevuti al di fuori dei casi consentiti verranno donati alla Caritas territoriale.</p> <p>Regolamento per il riconoscimento e recupero dei tempi di viaggio in missione fuori dall'orario istituzionale</p> <p>Inserimento clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa, per tre anni successivi, alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di</p>
---------------------------	--	---	--	--	--	--

				<p>decadenza del rapporto nel caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento(art.2 c.3 del DPR 62/2013)</p> <p>Delibera Direttore Generale n. 107/2016 Procedure transitorie per liquidazioni e pagamenti e disposizioni per la conservazione dei documenti</p>		<p>provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.</p> <p>Verifiche</p>
--	--	--	--	---	--	--

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

tabella 2

Principali fattori di rischio corruzione	Macro aree a rischio di corruzione	Processi esposti a rischio di corruzione	Strutture dell'agenzia coinvolte	Misure di prevenzione già adottate	Valutazione del grado di rischio (basso, medio, alto)	Proposte di ulteriori misure di prevenzione
<p>Comparazione di posizioni soggettive di diversi candidati e/o offerenti;</p> <p>Esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;</p> <p>Riconoscimento di benefici economici di varia natura;</p> <p>Effettuazione di accertamenti dai quali possono scaturire provvedimenti sanzionatori;</p> <p>Svolgimento di Istruttorie preliminari al rilascio di autorizzazioni da parte delle Autorità competenti;</p> <p>Esercizio di attività contraddistinta da elevato margine di autonomia operativa da parte di singoli dipendenti;</p> <p>Svolgimento di attività a pagamento a potenziale conflitto di interesse con le attività istituzionali dell'ente</p> <p>Alterazione della concorrenza</p>	<p>B. Stipulazione e gestione dei contratti con fornitori (forniture, servizi e lavori pubblici)</p>	<p>B.1. Predisposizione atti di gara (specifiche tecniche e criteri premianti per la scelta del contraente) nel rispetto delle soglie dettate dalla normativa.</p> <p>B.2. Attività valutativa delle Commissioni</p> <p>B.3. Affidamenti diretti sulla base di valutazioni di esclusiva</p> <p>B.4. Affidamenti in economia</p> <p>B.5. Vigilanza sull'esecuzione dei contratti (penali, gestione subappalti, verifica SAL, collaudi, rilevazioni, inadempimenti)</p> <p>B.6. Autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture</p> <p>B.7. Gestione cassa economica</p> <p>B.8. Gestione del patrimonio</p>	<p>Funzionari area patrimonio Patrimonio ed Approvvigionamenti (singoli funzionari e Responsabile)</p> <p>I.F. Bilancio (singoli operatori e Responsabile)</p> <p>Attività Tecniche (singoli operatori e Responsabile)</p> <p>Amministrazione (singoli operatori e Responsabile)</p> <p>Componenti delle commissioni di valutazione</p> <p>Responsabili del Procedimento</p> <p>Direttori dell'esecuzione</p> <p>Dirigenti</p> <p>Direttore Generale</p> <p>Direttore Amministrativo</p> <p>RUP</p>	<p>Utilizzo del mercato elettronico per ampliare le indagini di mercato e favorire la concorrenza</p> <p>Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale anche nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto</p> <p>Separazione di competenze tra titolare del potere decisionale e di spesa e RUP</p> <p>Estensione della modalità di apertura delle offerte in seduta pubblica anche oltre gli obblighi di legge</p> <p>Redazione di relazioni tecnico-illustrative relative alla progettazione dei servizi e forniture</p> <p>Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità, di conflitto di interessi etc.)</p> <p>Rafforzamento della pubblicità in sede di apertura delle offerte</p> <p>Monitoraggio sulle attività di acquisto dell'Agenzia, con particolare riferimento alle modalità di scelta del contraente e predisposizione di report</p>	<p>B1 – medio B2 – medio B3 – alto B4 – medio B5 – medio B6 – medio B7 – medio B8 – medio B9- medio B10- medio</p>	<p>Composizione delle commissioni di gara con meccanismi di rotazione nella formazione delle stesse</p> <p>Relazione periodica al Comitato di Direzione dei monitoraggi sui contratti effettuati</p> <p>Valutazione sull'opportunità di rotazione nell'espletamento delle attività a maggior rischio di corruzione</p> <p>Affidamento all'Agenzia del Territorio delle operazioni di stima dei canoni di locazione e del valore degli immobili da alienare o acquisire</p> <p>i regali ricevuti al di fuori dei casi consentiti verranno donati alla caritas territoriale.</p> <p>b) inserire nei contratti stipulati dopo l'entrata in vigore del Codice le succitate clausole</p>

<p>Violazione criterio rotazione (nel caso di albo fornitori)</p>		<p>immobiliare (locazioni, alienazioni, acquisizioni e manutenzione)</p> <p>B.9. Stipulazione di contratti in favore di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di servizi</p> <p>B.10. procedure negoziate</p> <p>Affidamenti diretti</p>		<p>periodici</p> <p>Trasmissione alla corte dei conti del deposito dei conti annuali degli agenti contabili unitamente all'attestazione di parifica dei conti degli agenti contabili(D.Lgs n°174/2016)</p> <p>Pubblicazione degli atti relativi alla gestione dei contratti nel rispetto della normativa vigente</p> <p>Richiesta di nulla osta al pagamento delle fatture da parte del dirigente competente o RUP delegato</p> <p>Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture</p> <p>- Pubblicazione del codice di comportamento e delle norme disciplinari agenziali</p> <p>Linee guida per fornitura e servizi infungibili Del. n.16 dicembre 2015</p> <p>Riduzione della dotazione delle casse economali dei dip. prov</p> <p>Unificazioni procedure per la fornitura di identiche categorie merceologiche. Del. n.6 dicembre 2015 Del. n. 13 gennaio 2016</p> <p>Inserimento di apposite disposizioni o clausole di conoscenza e accettazione degli obblighi di condotta definiti dal</p>		<p>Ricorso a procedure ad evidenza pubblica</p>
--	--	---	--	---	--	---

				<p>Codice nonché di risoluzione del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti da Codice per le collaborazioni già in essere (atti di incarico o contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi) adottato Patto di integrità con DDG n. 6 del 12/1/2017</p> <p>Ulteriore implementazione del mercato elettronico</p>		
--	--	--	--	---	--	--

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

tabella 3

Principali fattori di rischio corruzione	Macro aree a rischio di corruzione	Processi esposti a rischio di corruzione	Strutture dell'agenzia coinvolte	Misure di prevenzione già adottate	Valutazione del grado di rischio (basso, medio, alto)	Proposte di ulteriori misure di prevenzione
<p>Comparazione di posizioni soggettive di diversi candidati e/o offerenti;</p> <p>Esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;</p> <p>Riconoscimento di benefici economici di varia natura;</p> <p>Effettuazione di accertamenti dai quali possono scaturire provvedimenti sanzionatori;</p> <p>Svolgimento di Istruttorie preliminari al rilascio di autorizzazioni da parte delle Autorità competenti;</p> <p>Esercizio di attività contraddistinta da elevato margine di autonomia operativa da parte di singoli dipendenti;</p> <p>Svolgimento di attività a pagamento a potenziale conflitto di interesse con le attività istituzionali dell'ente</p>	C. Gestione dei rapporti con i clienti	<p>C.1 Applicazione del tariffario e del listino prezzi.</p> <p>C.2. Recupero crediti nei confronti dei clienti morosi</p>	<p>I.F. Bilancio (singoli operatori e Responsabili)</p> <p>U.F. Ufficio Legale (singoli operatori e Responsabile)</p> <p>Dirigenti</p> <p>Direttore Amministrativo</p> <p>Direttore Generale</p>	<p>Stipulazione di convenzioni per l'esecuzione di attività a pagamento con clausola di segnalazione all'Autorità competente in caso di superamento dei limiti</p> <p>- Pubblicazione del codice di comportamento e delle norme disciplinari agenziali</p> <p>Adozione tariffario con DGR 361/2018 DDG 105/2018</p> <p>Relazione annuale sullo stato di attuazione del Codice di comportamento dell'Agenzia nell'ambito operativo di riferimento</p> <p>Adozione di sistemi informativi di collegamento tra attività svolte e fatturazione</p> <p>Revisione della procedura di gestione ordini dei clienti per prestazioni a pagamento</p>	<p>C1 – medio</p> <p>C2 – medio</p>	<p>Definizione di schemi tipo di convenzione omogenei su tutto il territorio regionale</p> <p>Costituzione di un data base relativo alle convenzioni attive</p> <p>Esame preventivo sulla sussistenza di situazioni di conflitto di interesse sulle attività a pagamento</p> <p>Valutazione sull'opportunità di rotazione nell'espletamento delle attività a maggior rischio di corruzione</p>

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

tabella 4

Principali fattori di rischio corruzione	Macro aree a rischio di corruzione	Processi esposti a rischio di corruzione	Strutture dell'agenzia coinvolte	Misure di prevenzione già adottate	Valutazione del grado di rischio (basso, medio, alto)	Proposte di ulteriori misure di prevenzione
<p>Comparazione di posizioni soggettive di diversi candidati e/o offerenti;</p> <p>Esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;</p> <p>Riconoscimento di benefici economici di varia natura;</p> <p>Effettuazione di accertamenti dai quali possono scaturire provvedimenti sanzionatori;</p> <p>Svolgimento di Istruttorie preliminari al rilascio di autorizzazioni da parte delle Autorità competenti;</p> <p>Esercizio di attività contraddistinta da elevato margine di autonomia operativa da parte di singoli dipendenti;</p> <p>Svolgimento di attività a pagamento a potenziale conflitto di interesse con le attività istituzionali dell'ente</p>	D. Supporto tecnico al rilascio di autorizzazioni e alla predisposizione di piani ambientali attività di vigilanza e monitoraggio ambientale	<p>D.1. Pareri tecnici per autorizzazioni ambientali settoriali ed integrate (AIA , AUA e VIA)</p> <p>D.2 Partecipazione a conferenze di servizi per realizzazione ed esercizio di impianti produttivi</p> <p>D.3. Sopralluoghi presso impianti produttivi di iniziativa, su segnalazione, programmati o su delega</p> <p>D.4. Prelievo campioni su matrici ambientali</p> <p>D.5. Proposta di sanzioni amministrative</p> <p>D.6. Segnalazione di notizia di reato all'Autorità Giudiziaria</p> <p>D.7. Gestione degli interventi in pronta disponibilità per emergenze ambientali</p> <p>D.9. Monitoraggio ambientale finalizzato all'adozione di provvedimenti di tutela della salute pubblica</p> <p>D.11. Verifiche di conformità legislativa</p>	<p>Uffici Dipartimentali con attività di Servizio Territoriale (singoli operatori e Dirigente)</p> <p>U.F. Ufficio Legale (singoli operatori e Responsabile)</p> <p>Direttore Tecnico scientifico</p> <p>Certificazione Ambientale(singoli operatori e Responsabile)</p> <p>Ufficio S.I.T.</p>	<p>Ridefinizione del flusso procedurale delle A.I.A. - Autorizzazioni Integrate Ambientali –(IPPC) Del. n.48 del 27/01/2016 e n. 51 del 29/01/2016 e delle VIA</p> <p>Utilizzo di Linee Guida della D.T. su attività di supporto tecnico, di vigilanza e controllo e di monitoraggio ambientale</p> <p>Utilizzo di Linee Guida della D.T. comportamentali e relazionali</p> <p>Riunioni periodiche tra Direzione/Dirigenti/Operatori territoriali</p> <p>Pubblicazione di report sull'attività di monitoraggio ambientale</p> <p>Programmazione annuale e pluriennale delle attività</p> <p>Relazione annuale sullo stato di attuazione del Codice di comportamento dell'Agenzia nell'ambito operativo di riferimento</p> <p>D. 4 Il campionamento delle emissioni in atmosfera è eseguito da ditte esterne specializzate con supervisione e assistenza da parte del personale dell'Ufficio per il rispetto delle procedure previste dalla normativa</p>	<p>D1 – medio D2 – medio D3 – alto D4 – medio D5 – alto D6 – medio D7 – basso D8 – basso D9 – basso D10 – basso D11 – medio D12 - basso</p>	<p>Ulteriori disposizioni in merito al flusso procedurale delle A.I.A. - Autorizzazioni Integrate Ambientali, VIA e AUA</p> <p>Adozione di Linee Guida su attività di supporto tecnico, di vigilanza e controllo e di monitoraggio ambientale</p> <p>Adozione di Linee Guida comportamentali /procedurali (ad esempio, rilascio verbale di sopralluogo)</p> <p>Segnalazione all'Autorità competente dei casi di inosservanza</p> <p>Pubblicità sull'attività di controllo (v. tabella sugli obblighi di pubblicità)</p> <p>Maggiore formalizzazione delle riunioni interne tramite redazione di verbali dettagliati</p> <p>Implementazione sistema di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 e s.m.i.</p> <p>Accreditamento di alcune strutture secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008</p>

		<p>nell'ambito della procedura di registrazione EMAS</p> <p>D.12. Formulazione di pareri legali sull'applicazione della normativa ambientale</p>		<p>D.4 Il campionamento sulle altre matrici viene eseguito alla presenza di due operatori ArpaB</p> <p>D.11 Linee guida in materia di informazione assistenza e controlli verso organizzazioni richiedenti la registrazione EMAS. Delibera consiglio federale ISPRA 3/11/2015 / documento 59/15-CF</p>		<p>Valutazione sull'opportunità di Rotazione nell'espletamento delle attività a maggior rischio di corruzione</p> <p>Pubblicazione sul sito web agenziale di un repertorio dei pareri legali ambientali</p>
--	--	--	--	--	--	---

E) Aree di rischio specifiche

tabella 5

Principali fattori di rischio corruzione	Macro aree a rischio di corruzione	Processi esposti a rischio di corruzione	Strutture dell'agenzia coinvolte	Misure di prevenzione già adottate	Valutazione del grado di rischio (basso, medio, alto)	Proposte di ulteriori misure di prevenzione
<p>Comparazione di posizioni soggettive di diversi candidati e/o offerenti;</p> <p>Esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;</p> <p>Riconoscimento di benefici economici di varia natura;</p> <p>Effettuazione di accertamenti dai quali possono scaturire provvedimenti sanzionatori;</p> <p>Svolgimento di Istruttorie preliminari al rilascio di autorizzazioni da parte delle Autorità competenti;</p> <p>Esercizio di attività contraddistinta da elevato margine di autonomia operativa da parte di singoli dipendenti;</p> <p>Svolgimento di attività a pagamento a potenziale conflitto di interesse con le attività istituzionali dell'ente</p>	E. Erogazione di prestazioni analitiche	<p>E.1. Analisi laboratoristiche nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo</p> <p>E.2. Analisi laboratoristiche a pagamento in favore di soggetti terzi (privati o pubblici)</p> <p>E.3. Gestione banche dati relative ai rapporti di prova</p>	<p>Laboratori integrati e tematici (Responsabili e singoli operatori)</p> <p>Direttore Tecnico Scientifico</p>	<p>Stipulazione di convenzioni per l'esecuzione di attività a pagamento con previsione di segnalazione all'Autorità competente in caso di superamento dei limiti</p> <p>E2 Adozione del Tariffario per le prestazioni erogate dall'ARPAB approvato dalla giunta regionale, D.G.R. n. 886 del 29 luglio 2016</p> <p>E2 Separazione tra la fase dell'attività tecnica (ambito laboratorio) e la fase della fatturazione (ambito contabile)</p> <p>Tracciabilità degli accessi e delle operazioni eseguiti nelle banche dati</p>	<p>E1 – basso E2 – basso E3 – basso</p>	<p>E.1 Anonimato del campione</p> <p>E.1 Anonimato del campione e controlli a campione effettuati da personale esterno del Laboratorio (a seguito dell'accreditamento dei Laboratori)</p> <p>Esame preventivo sulla sussistenza di situazioni di conflitto di interesse sulle attività a pagamento</p> <p>Valutazione sull'opportunità di rotazione nell'espletamento delle attività a maggior rischio di corruzione, secondo quanto previsto nel successivo paragrafo Accreditamento dei laboratori</p> <p>Implementazione sistema di qualità al fine dell'accreditamento delle procedure di analisi ai sensi della norma UNI 17025 e norme collegate</p>

N.B.: Le macro aree sub A e B delle tabelle corrispondono alle aree sub A e B dell'Allegato 2 del P.N.A.; la macro area sub C della presente tabella può ritenersi ricompresa all'interno dell'area B del richiamato Allegato 2; la macro area sub D della tabella può considerarsi corrispondente all'area C.1. dell'Allegato 2; la macro area sub E costituisce invece un'area di rischio specifica dell'Agenzia.

Non risulta applicabile l'area D dell'All. 2 al P.N.A. poiché il rilascio di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato non rientra tra le attività istituzionali di ARPAB.

F) Aree generali ulteriori

tabella 6

Principali fattori di rischio corruzione	Macro aree a rischio di corruzione	Processi esposti a rischio di corruzione	Strutture dell'agenzia coinvolte	Misure di prevenzione già adottate	Valutazione del grado di rischio (basso, medio, alto)	Proposte di ulteriori misure di prevenzione
Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	Processi di spesa	Emissione dei mandati di pagamento	U.O. contabilità e bilancio	Separazione delle attività di liquidazione delle fatture dall'emissione del mandato	F. medio	
Relazioni tecnico e/o giuridiche da trasmettere all'Avvocatura	Contenziosi con terzi	Eventuale alterazione della relazione	U.F. Affari generali e gestione del personale. Uffici che redicono le relazioni tecniche	Rotazione del personale che istruisce le pratiche	F. medio	Controlli incrociati della documentazione pervenuta con il supporto dell'Avvocatura dello Stato
Richieste pareri (esercizio consultivo dell'Avvocatura)	Fase pre-contenzioso	Favoreggiamento di interessi esterni e/o di terzi	Affari generali e gestione del personale.	Rotazione del personale che istruisce le pratiche	F. medio	
Finanziamenti esterni	Entrate da altri progetti	Alterazione ai rendiconti	Direzione Amministrativa e staff I.F. contabilità e bilancio	Procedure standard di monitoraggio e controllo	F. medio	Monitoraggio periodico
Ricorso a legali esterni non potendosi avvalere della avvocatura di Stato	Contenzioni con altre amministrazione	Individuazione del legale esterno	U.F. Affari generali	Individuazione di un elenco di legali secondo criteri predefiniti	F.basso	

Individuazione RASA

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa.

A tal fine il RPCT ha sollecitato l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) che è stato individuato con DDG n.551/2016-nella persona della dott.ssa Beatrice Rossi.

Supporto conoscitivo e operativo al RPCT

Al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, come previsto dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016, l'organo di indirizzo dispone «le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei» al RPCT.

Risulta opportuno rafforzare la struttura di supporto mediante appositi atti organizzativi che consentano al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici.

Le soluzioni organizzative adottate in tal senso saranno esplicitate in occasione dell'adozione del nuovo Schema del Regolamento di organizzazione dell'ARPAB (ai sensi della L.R. n.37/2015), approvato in data 07/11/2017 con deliberazione n. 1170 dalla Giunta regionale di Basilicata e adottato dall'Agenzia con DDG n.228/2017 con cui sono disciplinati l'organizzazione, la strutturazione amministrativa e tecnica dell'Agenzia e i sistemi di controllo interno di gestione.

La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura organizzativa a supporto del RPCT è tanto più evidente anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite al RPCT dal d.lgs. 97/2016 e in materia del Codice degli Appalti. In tale contesto il RPCT, oltre alla facoltà di chiedere agli uffici della relativa amministrazione informazioni sull'esito delle istanze, deve occuparsi, per espressa disposizione normativa (art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013, come novellato dal d.lgs. 97/2016), dei casi di riesame (sia che l'accesso riguardi dati a pubblicazione obbligatoria o meno).

Il RPCT in ARPAB è anche punto centrale della ricezione di tutte le istanze di accesso che pervengono in Agenzia come deliberato in apposito atto della Direzione strategica n.225 /2016 modificato successivamente a seguito delle disposizioni intervenute con il D.lgs n.97/2016, con la DDG n.65/2017.

Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

I Responsabili delle articolazioni agenziali (Dirigenti/RUP, R.d.P.), sulla base della normativa vigente e dei regolamenti, definiscono, in un apposito prospetto, sia le tipologie dei procedimenti che i termini per la conclusione dei procedimenti di competenza, prospetto che provvedono a trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il D.lgs 97/2016 ha modificato in più punti il D.lgs. 33/2013. Tra le varie disposizioni oggetto di abrogazione vi è l'art. 24 comma 2 relativo al monitoraggio dei tempi procedurali.

Nonostante la suddetta modifica, la L.190/2012, continua a disporre all'art. 1 comma 28 che *“Le amministrazioni provvedono altresì al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale di ciascuna amministrazione.”*

Pertanto, nonostante l'apparente contrasto normativo, ed evitando attività interpretative orientate ad una visione potenzialmente in linea con un'abrogazione tacita, si è comunque inteso considerare il monitoraggio prendendo come riferimento principale quei particolari procedimenti avviati ad istanza di parte e che acquisiscono efficacia esterna in relazione alle posizioni soggettive dei richiedenti.

Il particolare contesto territoriale in cui opera l'Agenzia e le richieste di trasparenza e pubblicità che provengono dai diversi stakeholder, hanno condotto a considerare il monitoraggio in relazione alle istanze di accesso civico ex D.lgs. 33/2013, di accesso agli atti amministrativi ex L.241/90 e all'accesso civico generalizzato nel quale confluiscono, in particolare, le istanze di accesso alle informazioni ambientali ex D.lgs 195/2005.

Per il 2019 sarà pubblicato un monitoraggio periodico del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti di competenza.

La rilevazione della tipologia dei procedimenti amministrativi, ai sensi dell'ex art. 35 D.Lgs. 33/2013, è stata richiesta a tutti i dirigenti e ai funzionari RUP e RdP già con nota n.11916 del 3 ottobre 2017 e con successiva nota (n. 1086) del 21 / 01/2019 si è chiesto l'aggiornamento delle stesse in base alle tabelle riportanti le informazioni previste dal predetto articolo.

Gli aggiornamenti ricevuti saranno pubblicati nella sezione di riferimento.

Nel 2019 è previsto il Regolamento delle tipologie dei procedimenti che considererà il Catalogo Nazionale dei Servizi e delle Prestazioni del SNPA inserito nell'aggiornamento della Carta dei Servizi rivisitata a seguito della Legge n. Legge 28 giugno 2016, n.132, “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila sulla effettiva realizzazione da parte dei responsabili delle articolazioni agenziali del monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti.

Nel rispetto del comma 28 dell'art.1 della Legge 190/2012, gli esiti del monitoraggio saranno consultabili nel sito web agenziale.

Monitoraggio dei rapporti fra l'agenzia e i soggetti con i quali intercorrono rapporti aventi rilevanza economica

I Responsabili delle articolazioni agenziali (Dirigenti/RUP, R.d.P.), provvedono al monitoraggio dei rapporti tra l'Agenzia e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione, attraverso appositi moduli da somministrare ai dipendenti, agli utenti, ai collaboratori esterni e ai fornitori .

In caso di conflitto di interessi dovranno essere attivati meccanismi di sostituzione conseguenti all'obbligo di astensione di cui all'art. 6bis della legge n. 241/90 del personale in conflitto.

Di tale monitoraggio deve essere data evidenza periodicamente al Responsabile della prevenzione della corruzione (almeno semestralmente).

Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, ARPAB adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Le singole misure di prevenzione dei rischi di corruzione nelle attività maggiormente esposte sono dettagliatamente elencate nelle tabelle 1, 2, 3, 4, 5 e 6

In aggiunta alle misure indicate nelle suddette tabelle, è richiesto a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dai codici disciplinari: la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al proprio dirigente sovraordinato.

Incarichi ed attività non consentiti ai pubblici dipendenti

L'Agenzia ha provveduto con apposito atto n.413 del 22 dicembre 2017 ad aggiornare il precedente regolamento (DDG n.500 del 5 dicembre 2016) per la disciplina degli incarichi extra-istituzionali al personale dipendente, .

In tale atto sono disciplinati i criteri di valutazione ai fini del conferimento dell'autorizzazione, le fattispecie non soggette ad autorizzazione, le attività non autorizzabili in quanto incompatibili con l'impiego pubblico, la procedura di autorizzazione, l'apparato sanzionatorio e le ipotesi di sospensione e revoca dell'autorizzazione.

E' previsto nel 2019 un ulteriore aggiornamento con l'integrazione di apposite dichiarazioni da parte del dipendente nella richiesta di autorizzazione.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Al fine di garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165 del 2001, l'Agenzia procede all'aggiornamento degli schemi tipo dei contratti di assunzione del personale mediante l'inserimento di clausole recanti il divieto di prestare attività lavorativa sia a titolo di lavoro subordinato sia a titolo di lavoro autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

L'Agenzia procede inoltre all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Agenzia nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con l'area Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali e con i Direttori/Responsabili competenti all'adozione degli atti di riferimento, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti dell'Agenzia o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso, di incarichi dirigenziali o di altri incarichi di cui all'art. 3 del d. lgs. n. 39 del 2013, l'assegnazione agli uffici che abbiano le caratteristiche di cui all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

L'art. 1, comma 51, della legge n.190/12 – modificato dalla legge n.179 del 2017-, ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. whistleblower. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In linea con le raccomandazioni del WGB dell'OECD, la tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (art. 322 bis c.p.).

Nell'ottica di prevenire fenomeni corruttivi, la figura del whistleblower assume una decisiva importanza. La logica è quella di far affiorare, con l'ausilio di soggetti esterni al factum sceleris o alla condotta illecita, quelle pratiche che subdolamente si insinuano tanto nell'ambito delle attività pubbliche che private.

L'Agenzia con deliberazione direttoriale n:205 del 10.09.2015 ha adottato la Procedura per la segnalazioni di illeciti e irregolarità in ARPAB - whistleblowing Policy” unitamente al modello per la segnalazione di condotte illecite, redatta in adesione alla determinazione n.6 del 28 aprile 2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione “ Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” pubblicata sulla Gazzetta ufficiale serie generale n. 110 del 14 maggio 2015.

Seguendo le indicazioni fornite Dipartimento della Funzione Pubblica, è stato predisposto un apposito modello per la segnalazione di condotte illecite, pubblicato nel sito web agenziale nella sezione “altri contenuti - Corruzione - Segnalazione illeciti e irregolarità” unitamente ad un avviso permanente che informa sull’importanza dello strumento e sulle tutele che la legge prevede in caso di segnalazione di azioni illecite, allegando altresì la normativa di riferimento nonché le modalità di trasmissione

Alla data della presente relazione non sono pervenute segnalazioni di condotte illecite.

A seguito dell'approvazione da parte della Camera del "DDL Whistleblowing" in data 15 novembre 2017, l'ARPAB nel corso del triennio 2018, si adopererà ad adeguare la propria procedura a quanto stabilito dal DDL di cui sopra.

Si prevede di organizzare un corso sull’importanza di tale strumento ed eventualmente implementare un programma informatico per garantire l’anonimato del dipendente.

Codice di comportamento

Al fine di garantire l’uniforme applicazione delle disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il “Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”, l’Agenzia ha provveduto a dare comunicazione dell’emanazione del provvedimento D. D. n°221 del 15.10.2014

mediante pubblicazione dello stesso sul sito web istituzionale e segnalazione con e-mail personale a ciascun dipendente.

Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del suddetto Codice, l'Agenzia fornisce specifiche indicazioni applicative ai dirigenti competenti e dispone l'adeguamento degli schemi-tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione anche relativamente ai rapporti di lavoro autonomo.

In conformità a quanto previsto dal P.N.A. e dall'Intesa della Conferenza Unificata di cui al paragrafo 1 del presente Piano, l'Agenzia ha provveduto ad adottare il proprio codice interno di comportamento nel rispetto dei tempi e dei contenuti ivi stabiliti ed in conformità alle Linee guida che sono state adottate dalla CIVIT (ANAC) con Delibera n. 75/2013, fatte salve le procedure di partecipazione previste dalla legge.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 15, c. 3 D.P.R - 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165") il RPCT ha trasmesso alla Direzione strategica, a tutti i dirigenti, e pc. All'OIV, la nota Pec - prot. 16501 del 27 dicembre 2017 -, relativa ai risultati del monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice di Comportamento Nazionale di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento Agenziale adottato in ossequio a quanto previsto dall'art. 54, c. 5, D.lgs. 165/2001 e dall'art. 1 c. 2 D.P.R. 62/2013. Il monitoraggio verrà garantito ogni anno.

Disposizioni in merito alla rotazione del personale

Secondo quanto disposto dall'art. 1, co. 10, lett. b) della l. 190/2012, il RPCT deve verificare, d'intesa con il dirigente competente, «l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione».

Questo tipo di rotazione, c.d. "ordinaria" è stata inserita dal legislatore come una delle misure organizzative generali a efficacia preventiva che può essere utilizzata nei confronti di coloro che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 4 della legge n. 190 del 2012, il dirigente competente alla nomina, ove necessario, valuta con il supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione le modalità concrete di rotazione del personale coinvolto nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti relativi ai processi a maggiore rischio di corruzione indicati nella.

Nei casi in cui si proceda all'applicazione del principio di rotazione si provvede a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

La rotazione degli incarichi va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione ed utilizzo ottimale delle risorse umane e come tale va accompagnato e sostenuto anche da percorsi di formazione che consentono la riqualificazione professionale.

Deve essere attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Agenzia, ed in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate. Sono dichiarate infungibili quelle figure per le quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistico e /o particolari abilitazioni possedute da una sola unità lavorativa, non altrimenti sostituibile.

Tale situazione caratterizza l'ARPAB che ha al suo interno professionalità infungibili in quanto afferenti al ruolo sanitario.

La valutazione in merito alla rotazione dei dirigenti, e del personale del comparto titolare di posizione organizzativa, viene effettuata alla scadenza dell'incarico o comunque ogni tre anni e nei casi previsti nella norma.

Fatti salvi i casi di sospensione cautelare in caso di procedimento penale, il dirigente competente alla nomina, con il supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione, procede comunque, nel rispetto delle procedure e delle garanzie previste dai contratti collettivi di lavoro e dalle altre norme applicabili, alla rotazione dei dipendenti coinvolti in procedimenti penali o disciplinari collegati a condotte di natura corruttiva o non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Con provvedimento motivato DDG n. 281/2017 sono state adottate " misure straordinarie e provvisorie concernenti incarichi dirigenziali nelle more del nuovo assetto organizzativo" che hanno interessato 4 unità.

Dall'esame del quadro normativo, è evidente che la misura della rotazione del personale addetto alle aree ritenute a rischio è una misura che tende ad evitare il consolidamento di posizioni di "privilegio" nella gestione diretta di alcune attività legate alla circostanza che il medesimo dipendente prenda in carico personalmente per lungo tempo lo stesso tipo di procedura e si interfacci sempre con lo stesso utente.

Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

Il protocollo di legalità rappresenta un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

In attuazione dunque di quanto disposto dall'art.1 c.17 L.n.190/2012, prendendo come riferimento il protocollo di legalità ed il patto di integrità interni, si impegna ad inserire all'interno di ogni contratto di appalto la seguente clausola risolutiva espressa ex art. 1456 cc: "Il presente contratto sarà risolto di diritto qualora non siano rispettati il protocollo di legalità o/e il patto di integrità già sottoscritto in sede di offerta".

L'ARPAB ha adottato lo schema di protocollo di patto di integrità con DDG n.6 del 12 gennaio 2017.

Compiti dei Dipendenti e Dirigenti

L'applicazione delle misure di prevenzione delle condotte corruttive, come ribadito nella Circolare 25 gennaio 2013 n.1, " sono il risultato di un' azione sinergica e combinata dei singoli responsabili degli uffici e del responsabile della prevenzione della corruzione, secondo un processo bottom-up in sede di formulazione delle proposte e top-down per la successiva fase di verifica ed applicazione".

Come disposto anche dalla legge n. 135 del 2012, ai dirigenti sono attribuite specifiche competenze in materia di prevenzione della corruzione, affidando agli stessi poteri propositivi e di controllo nonché obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta per il contrasto della corruzione.

Il dipendente che segnala illeciti di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, viene tutelato secondo quanto disposto dal comma 51 dell'art.1 della legge n. 190/2012.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Agenzia, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare, come disposto dal comma 14 dell'art. 1 della legge n. 190/2012.

Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Si rappresenta che, ai sensi del comma 9 lettera c) della legge n. 190/2012, gli obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sull'osservanza e l'attuazione del Piano, già richiamati di volta in volta nel presente Piano, attengono con particolare riguardo alle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione deve essere immediatamente informato di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Referente presso la struttura di appartenenza qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

ARPAB è comunque tenuta a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti.

Il Responsabile e i Referenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni all'Agenzia, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configolino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Relazione sull'attività svolta

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro la data indicata dall'ANAC, redige una relazione recante i risultati dell'attività svolta e i risultati conseguiti, basata anche sui rendiconti presentati dai dirigenti sulle misure poste in essere e sui risultati realizzati in esecuzione del Piano stesso, e la trasmette alla Direzione strategica e all'OIV. Della stessa relazione viene data pubblicazione nell'apposita sezione del sito web.

La relazione costituisce uno strumento di conoscenza delle attività del RPC sia verso la cittadinanza, sia verso ANAC ma anche un documento utile per l'ente stesso e che consente al RPC di esprimere alcune considerazioni in vista dell'approvazione dell'aggiornamento del suddetto Piano. Per quest'anno il termine è stato fissato al 31 gennaio 2019.

Sezione Trasparenza

Quadro normativo

Allo stato, le fonti normative che impongono obblighi di pubblicazione a carico della P.A. sono le seguenti:

Normativa

- Legge 241 /90: trasparenza quale regola fondamentale del procedimento amministrativo
- Decreto legislativo 82/2005: codice dell'amministrazione digitale il quale prevede che le amministrazioni assicurino la disponibilità delle informazioni in modalità telematica, tramite i siti web istituzionali
- Decreto legislativo 150 del 2009 (trasparenza: art. 11) prevede l'attivazione di un ciclo generale di gestione della performance, per consentire alle PP.AA. di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento della prestazione e dei servizi resi al cittadino attraverso l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e della trasparenza.
- Decreto legislativo 83/2012: pubblicazione on line quale condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a euro 1.000,00
- Legge n 190 del 2012 (trasparenza e obblighi di pubblicazione: art. 1, commi 15, 16, 26, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36) ha come obiettivo la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori e di trasparenza si configurano come fattori per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa.
- Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 l'art.29, commi 3 e 4, integra il comma 1 con il comma 1 bis dell'art.12 del D.lgs n. 33/2013. Esso prevede l'inclusione nella sezione "Amministrazione Trasparente" dello "Scadenziario" con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi.
- Decreto legislativo 33 del 2013, rappresenta un proseguimento della Legge 190/2012 (anticorruzione) e, attraverso una maggiore trasparenza di tutte le PA, ha come obiettivi fondamentali:
 - riordinare gli obblighi di pubblicazione derivanti delle normative stratificate nel corso degli ultimi anni;
 - uniformare gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le PPAA e definire ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo.
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 Aprile 2013, n.62 (G.U. n.129 del 4/6/2013) "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici" che tra l'altro indica:
- l'obbligo per i pubblici dipendenti e per i dirigenti di "Trasparenza e tracciabilità" (art. 9)

- le attività formative rivolte al personale in materia di trasparenza e integrità che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti;

- decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»

Linee Guida e Circolari

- Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Circolare del n.2 /2017 Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d.FOIA)
- ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione Delibera n.1310 del 28 dicembre 2016 “*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*”
- ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione Delibera n.1309 del 28 dicembre 2016 “*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5 co.2 del d.lgs 33/2013* ”

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

- Delibera n.831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del PNA 2016
- Delibera n. 77/2013 “Attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità”
- Delibera n. 71/2013 “Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione”
- Delibera n. 66/2013: in tema di “Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs n. 33/2013)” – 31 luglio 2013
- Delibera n. 65/2013: in tema di “Applicazione dell'art. 14 del d.lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico” - 31 luglio 2013
- Delibera n. 50/2013 “Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”
- Delibera CIVIT n.2 del 2012 - Vengono stabilite le linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
- Delibera n. 4/2011 - In tema di consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti ai fini della adozione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità da parte delle singole amministrazioni (nota del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti del 20 gennaio 2011)

- Delibera n. 120/2010 – Programma triennale per la trasparenza: consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e nomina del “responsabile della trasparenza”
- Delibera CIVIT n. 105 del 2010 - Vengono stabilite le linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Attestazione OIV

- Delibera n. 4/2012 – Linee guida relative alla redazione della Relazione degli OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni e sull'Attestazione degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità (art. 14, comma 4, lettera a e lettera g del D. Lgs. n. 150/2009)
- Articoli 43 e 44 d.lgs. 33/2013

Principi generali e le nuove disposizioni “ L'accesso civico generalizzato”

Il principale strumento che gli enti pubblici hanno per consentire ai cittadini di verificare l'effettivo rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità della Pubblica amministrazione è costituito dalla pubblicità dei dati e delle informazioni relative. La trasparenza amministrativa rende possibile il coinvolgimento e la partecipazione di chiunque sia interessato all'azione svolta dalle pubbliche amministrazioni e consente a tutti i cittadini di esercitare il diritto di controllo sull'esercizio delle attività istituzionali e sulla gestione ed erogazione dei servizi pubblici “*per capire davvero, cosa desiderano percepiscono e usano*”.

La trasparenza inoltre è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali come indicato nel precedente punto (orientamenti internazionali) in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

L'attuale quadro normativo in materia di trasparenza il d.lgs. 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni quali l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche.

A fronte della rimodulazione della trasparenza on line obbligatoria, l'art. 6, nel novellare l'art. 5 del d.lgs. 33/2013, ha disciplinato anche un nuovo accesso civico, “accesso civico generalizzato”, molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente

dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati, ai documenti e alle informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria tale da consentire l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le "informazioni pubbliche" e favorire forme diffuse di controllo sul buon andamento e imparzialità della gestione.

Si configura, di fatto, una dimensione più ampia di trasparenza rispetto a quella contenuta nella legge n. 241 del 1990, che disciplina invece il diritto di accesso ai documenti amministrativi da parte dei soggetti legittimati e a quella di semplice accesso civico considerato nel DLgs n.33 prima del DLgs n.97 di revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Una nozione di accesso civico non più limitata dall'interesse soggettivo, cioè specifico e diretto, come nella legge 241/1990, né agli atti per cui le PA hanno obbligo di pubblicazione, come nell'articolo 5 del decreto 33/2013 .

Iniziative di promozione e diffusione della trasparenza nel triennio 2019-2021

Le iniziative che saranno avviate nel triennio 2019-2021 saranno finalizzate al rispetto di quanto prescritto dal decreto legislativo n. 33/2013 ed al proseguimento delle attività espletate nell'anno 2018 al fine di consolidare gli obiettivi raggiunti, migliorare il sito web istituzionale e favorire una partecipazione attiva del personale agenziale e dei cittadini.

1. Garantire l'accesso civico generalizzato

L'Agenzia con Delibera n.65 del 27 febbraio 2017 ha approvato il Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso civico e generalizzato, del diritto di accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni in materia ambientale alla luce delle indicazioni del D.lgs n.97/2016, garantendo il principio di pubblicità e trasparenza in relazione all'attività e all'organizzazione dell'ARPAB nonché la diffusione delle conoscenze ambientali in armonia con la normativa comunitaria, statale e regionale.

Il detto Regolamento prevede :

1. Il responsabile della trasparenza quale punto centrale per la ricezione di tutte le istanze che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti e li trasmette al richiedente;
2. la redazione di un registro delle tipologie di richieste di accesso presentate pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente - Altri contenuti - Statistiche di accesso";
3. modulistica presente sul sito web sull'accesso civico generalizzato.

Le richieste di accesso civico generalizzato pervenute e riscontrate nel corso del 2018 sono state 37 ed hanno riguardato soprattutto le richieste di informazioni ambientali che costituiscono l'attività principale dell'Agenzia.

Tale inserimento è stato condiviso anche nella Rete SNPA SIURP di tutte le Agenzie.

Nella sezione "Altri contenuti - Registro degli accessi" viene riportata oltre al Registro degli accessi" anche una sintetica "Relazione semestrale sulle richieste di accesso "pervenute suddivisa per Tipologia, Tematica e Provenienza consultabile al link http://www.arpab.it/amm_trasp/registro_accessi.asp

2. La trasparenza sui servizi

1. apertura verso il pubblico *“per capire davvero, cosa desiderano percepiscono e usano i cittadini”* attraverso l'implementazione di quanto già intrapreso nel 2018 e precisamente :

- lo spazio di comunicazione interattiva con l'utenza denominata "fai una domanda all'Arpab"(iniziativa poi imitata da altre Amministrazioni e aziende) DDG n.314/2016
- le rilevazioni di Customer Satisfaction esterne anche quali indicatori dell'eshaustività della pubblicazione dei dati;
- i focus group su temi specifici con le associazioni ambientaliste della regione ;

2. sondaggi sulla percezione e sulla conoscenza da parte di vari segmenti della cittadinanza e di enti delle attività dell'ARPAB per garantire un patto con i vari portatori di interesse;
3. pubblicazione dei risultati delle indagini in corso di citizen satisfaction;
4. aggiornamento della Carta dei Servizi con l'indicazione dei livelli minimi di qualità appena completato il processo di riorganizzazione dell'Ente;
5. giornata della trasparenza volte a raccogliere valutazioni sulla qualità dei contenuti pubblicati(in termini di correttezza, completezza, utilità ecc).
6. attività di promozione e di diffusione dei contenuti del Piano e dei dati pubblicati;
7. l'aggiornamento continuo del sito web aziendale;
8. l'accessibilità in formato aperto delle informazioni contenute nel sito istituzionale affinché possano essere fruite dalla maggior parte degli utenti, consolidando difatti il dialogo con i portatori di interesse;
9. l'arricchimento della sezione Informazioni Ambientali con nuovi report ambientali ed Open Data;
10. la promozione di iniziative di informazione e formazione del personale;
11. implementazione dell'informaticizzazione dei flussi per la pubblicazione dei dati da inserire in alcune sezioni dell'Amministrazione Trasparente

Sezione Individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati

I dati, i documenti e le informazioni, oggetto di pubblicazione obbligatoria e non obbligatoria resi disponibili a seguito dell'accesso civico generalizzato, da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, sono dettagliatamente elencati dalla normativa vigente.

La tabella seguente riporta l'elenco degli obblighi di pubblicazione con le nuove indicazioni del D.Lgs. n.33/2013 di cui all'art.10 comma 1 che prevede l'identificazione dei responsabili della trasmissione dei dati, dei documenti e delle informazioni con i relativi aggiornamenti e/o modifiche da apportare al sito per la parte di competenza, nonché della eventuale pubblicazione diretta.

Ogni Responsabile della elaborazione dei dati è responsabile della correttezza, completezza e tempestività delle informazioni oltre che della eventuale pubblicazione diretta.

I nominativi indicati nella colonna della tabella riportata di seguito “ **Responsabili della pubblicazione**” sono i funzionari che provvedono ad inserire sul sito le informazioni trasmesse dai “**Responsabili della elaborazione e trasmissione dei dati**”.

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Settore / Ufficio	Responsabile della elaborazione e trasmissione dei dati	Responsabile della Pubblicazione	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	-	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo Uff. ICEA	Dott.ssa A.Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale
	Atti generali	A	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dott.ssa B.Rossi dott.C.Dresda	G.Di Nuzzo M.Samela	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Settore Amministrativo / U.O Legale	Dott.ssa B.Rossi dott.C.Dresda	G.Di Nuzzo M.Samela	Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Settore Amministrativo Uff. ICEA	Dott.ssa A.Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela	Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		D	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		A		U.P.D.	Dott.ssa K.Pilat Ing. M.Auletta	G.Di Nuzzo M.Samela	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	-	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo

			Art. 34, d.lgs. n. 33/2013				Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
	Burocrazia zero	S	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013				Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016
		V	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013				Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	A	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		T	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
T	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs.	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.	

	n. 33/2013					33/2013)
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
					2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
					3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

						corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)		
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Curriculum vitae	Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	
		Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile			1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	T	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	E	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Articolazione degli uffici	A	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dott.ssa B. Rossi G.Viggiano	G.Di Nuzzo M.Samela	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dott.ssa B. Rossi G.Viggiano	G.Di Nuzzo M.Samela	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

							informazioni previste dalla norma)	rappresentazioni grafiche	
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo Uff. ICEA	Dott.ssa A. Cammarota Dott.ssa M.Fasano	G.Di Nuzzo M.Samela		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica	A	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo Uff. ICEA	Dott.ssa A. Cammarota Dott.ssa M.Fasano	G.Di Nuzzo M.Samela	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	T (ex A)	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Settore amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi dott. C. Dresda dott.A.Matturro	G.Di Nuzzo M.Samela		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
								Per ciascun titolare di incarico:	
			Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Settore amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi Dott. C. Dresda dott.A.Matturro	G. Di Nuzzo M. Samela		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Settore amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro dott.A. Matturro	G. Di Nuzzo M. Samela		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Settore amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro dott.A.Matturro	G.Di Nuzzo M.Samela		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Settore Amministrativo Uff.ICEA	Dott.ssa A.Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		A	Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro dott.A.Matturro	G.Di Nuzzo M.Samela		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo
Personale	Titolari di incarichi						Per ciascun titolare di incarico:		

	dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Settore amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro	G.Di Nuzzo M.Samela	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Settore amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro	G.Di Nuzzo M.Samela	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Settore amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A. Macellaro G.Viggiano	G.Di Nuzzo M.Samela	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			pubblicazione sospesa (comunicato ANAC del 7.3.2018 pubblicato il 15.3.201)			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	pubblicazione sospesa (comunicato ANAC del 7.3.2018 pubblicato il 15.3.201)			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	pubblicazione sospesa (comunicato ANAC del 7.3.2018 pubblicato il 15.3.201)			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	pubblicazione sospesa (comunicato ANAC del 7.3.2018 pubblicato il 15.3.201)			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).

		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	pubblicazione sospesa (comunicato ANAC del 7.3.2018 pubblicato il 15.3.201)				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	pubblicazione sospesa (comunicato ANAC del 7.3.2018 pubblicato il 15.3.201)				3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
		P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi Dott.A. Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi Dott.A. Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	pubblicazione sospesa (comunicato ANAC del 7.3.2018 pubblicato il 15.3.201)				Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)
		Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi Dott.A. Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:	
			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi Dott.A. Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi Dott.A. Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi Dott.A. Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	pubblicazione sospesa (comunicato ANAC del 7.3.2018 pubblicato il				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

			15.3.201)					
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	pubblicazione sospesa (comunicato ANAC del 7.3.2018 pubblicato il 15.3.201)				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	pubblicazione sospesa (comunicato ANAC del 7.3.2018 pubblicato il 15.3.201)				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	pubblicazione sospesa (comunicato ANAC del 7.3.2018 pubblicato il 15.3.201)				1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	pubblicazione sospesa (comunicato ANAC del 7.3.2018 pubblicato il 15.3.201)				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	pubblicazione sospesa (comunicato ANAC del 7.3.2018 pubblicato il 15.3.201)				3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
	P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A. Macellaro dott.A.Matturro	G.Di Nuzzo M.Samela		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali	Dr.ssa B. Rossi A. Macellaro dott.A.Matturro	G.Di Nuzzo M.Samela		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)

		e Gestione del personale						
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A. Macellaro dott.A.Matturro	G.Di Nuzzo M.Samela		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	
	Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013				Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
	A	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G.Viggiano dott.A. Matturro	G.Di Nuzzo M.Samela	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo
	N	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G.Viggiano dott.A. Matturro	G.Di Nuzzo M.Samela	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro	G.Di Nuzzo M.Samela	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro	G.Di Nuzzo M.Samela		Curriculum vitae	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G.Viggiano	G.Di Nuzzo M.Samela		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
			Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi E.Scavone	G.Di Nuzzo M.Samela		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro,	G.Di Nuzzo M.Samela		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro,	G.Di Nuzzo M.Samela		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno

			personale					
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro,	G.Di Nuzzo M.Samela		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro,	G.Di Nuzzo M.Samela		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	T	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa A.Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Posizioni organizzative		Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro	G.Di Nuzzo M.Samela	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Dotazione organica	A	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G. Viggiano dott.A. Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G. Viggiano dott. A. Maturro	G. Di Nuzzo M. Samela	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Personale non a tempo indeterminato	A	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G. Viggiano dott. A. Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G.Viggiano	G.Di Nuzzo M.Samela	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Tassi di assenza	A	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro	G.Di Nuzzo M.Samela	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	A	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi A.Macellaro	G.Di Nuzzo M.Samela	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contrattazione collettiva	A	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G. Viggiano dott. A. Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contrattazione integrativa	A	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G. Viggiano dott. A. Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G.Viggiano	G.Di Nuzzo M.Samela	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
OIV	A	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Staff Direzione Generale-	Ing. S. Muro	G.Di Nuzzo M.Samela	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 10, c. 8,					Curricula	Tempestivo

			lett. c), d.lgs. n. 33/2013						(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013					Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di concorso		A	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Settore amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G. Viggiano dott. A. Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	A	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Staff Direzione Strategica	Dott. L.Leone	G.Di Nuzzo M.Samela	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo
	Piano della Performance		Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Staff Direzione Strategica	Dott L.Leone	G.Di Nuzzo M.Samela	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Relazione sulla Performance		Staff Direzione Strategica	Dott.L.Leone	G.Di Nuzzo M.Samela	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Ammontare complessivo dei premi	A	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G.Viggiano	G.Di Nuzzo M.Samela	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Settore Amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G.Viggiano	G.Di Nuzzo M.Samela		Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati relativi ai premi	A	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Direzione Strategica / U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G.Viggiano Dott.A.Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela	Dati relativi ai premi(da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Settore amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale	Dr.ssa B. Rossi G.Viggiano dott.A.Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela		Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Settore amministrativo U.F. Affari Generali e Gestione del personale				Dr.ssa B. Rossi G.Viggiano dott.A.Maturro	G.Di Nuzzo M.Samela	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Benessere organizzativo		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013				Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016	

Enti controllati	Enti pubblici vigilati	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Per ciascuno degli enti:		
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Non applicabile	Non applicabile		Non applicabile	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
				Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Non applicabile	Non applicabile		Non applicabile	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
				Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile		Non applicabile	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Società partecipate	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

					pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	
	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

			Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Enti di diritto privato controllati	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Per ciascuno degli enti:	
			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					
Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					

Attività e procedimenti							complessivo	n. 33/2013)	
		P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Rappresentazione grafica	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati aggregati attività amministrativa	A	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013				Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
	Tipologie di procedimento	A	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tutti i settori	Dirigenti, Incaricati di funzione, Funzionari, RUP e RdP nominati con atto	G.Di Nuzzo M.Samela	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:	
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013					1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013					2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013					3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale					Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano					Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante					Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					

							può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013					8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013					9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013					10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013					11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
							Per i procedimenti ad istanza di parte:	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo-Uff. ICEA	Dott.ssa A.Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	Settore Amministrativo-Uff. ICEA	Dott.ssa A.Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Monitoraggio tempi procedurali	B	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012				Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016

	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	A	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tutti i settori	Dirigenti, incarichi di funzione, RUP, e RdP nominati con atto	G.Di Nuzzo M.Samela	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni precedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	B	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti organi indirizzo politico		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012				Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	B	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Settore Amministrativo	RUP nominati	G.Di Nuzzo M.Samela	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012				Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
Controlli sulle imprese		A	Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013				Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
			Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013				Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle	

								disposizioni normative	
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Settore Amministrativo / Dipartimenti Provinciali / Altri Settori	B. Rossi (R.A.S.A.) R.U.P. nominati	G.Di Nuzzo M.Samela	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016					Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016					Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Settore Amministrativo	Dott. A.Mango ing G.Santarsia	G.Di Nuzzo M.Samela	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo
								Per ciascuna procedura:	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Tutti i settori	R.U.P. nominati con atto	G.Di Nuzzo M.Samela	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo

			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016			concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016					Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016					Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi	Tempestivo

						l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016				Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016				Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016				Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016			Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Direzione Strategica	R.U.P. nominati	G.Di Nuzzo M.Samela	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo

			Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Settore Amministrativo / U.F. Affari generali	Dr.ssa B. Rossi Dott.C.Dresda	G.Di Nuzzo M.Samela	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Settore Amministrativo / Patrimonio ed approvvigionamento	R.U.P. nominati	G.Di Nuzzo M.Samela	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	B	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di concessione	B	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
								Per ciascun atto:	
			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)

			Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	B	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Settore Amministrativo / I.F. Contabilità e bilancio	Dott.ssa M.Pagano	G.Di Nuzzo M.Samela	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Settore Amministrativo / I.F. Contabilità e bilancio				Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Settore Amministrativo / I.F. Contabilità e bilancio	Dott.ssa M.Pagano	G.Di Nuzzo M.Samela	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Settore Amministrativo / I.F. Contabilità e bilancio	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	A	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Settore Amministrativo / I.F. Contabilità e bilancio	Dott.ssa M.Pagano	G.Di Nuzzo M.Samela	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	A	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo Patrimonio ed Approvvigionamenti	T. Faliero F.Catalano	G.Di Nuzzo M.Samela	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo / I.F. Contabilità e bilancio	Dott.ssa M.Pagano	G.Di Nuzzo M.Samela	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	A	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Staff Direzione Generale / ICEA .	Dott.ssa A.Cammarota S.Muro	G.Di Nuzzo M.Samela	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.
				Staff Direzione Generale	Ing. S.Muro	G.Di Nuzzo M.Samela		Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo
				Staff Direzione Generale	Ing. S.Muro	G.Di Nuzzo M.Samela		Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo
				Staff Direzione Generale	Ing.S.Muro	G.Di Nuzzo M.Samela		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Organi di revisione amministrativa e contabile	A	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo / I.F. Contabilità e bilancio	Dott.ssa M.Pagano	G.Di Nuzzo M.Samela	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Corte dei conti			Settore Amministrativo U.F. Affari generali	Dott.ssa B. Rossi dott.ssa S.Bisaccia	G.Di Nuzzo M.Samela	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	A	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Struttura di Staff Direzione Strategica / Settore Amministrativo / Uff. ICEA	Dott. L.Leone dott.ssa A.Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Class action	R	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Settore Amministrativo U.F. Affari generali	Dott.ssa B. Rossi dott.ssa S.Bisaccia	G.Di Nuzzo M.Samela	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo
				Settore Amministrativo U.F. Affari generali	Dott.ssa B. Rossi dott.ssa S.Bisaccia	G.Di Nuzzo M.Samela		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo
				Settore Amministrativo U.F. Affari generali	Dott.ssa B. Rossi dott.ssa S.Bisaccia	G.Di Nuzzo M.Samela		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo
Costi contabilizzati	B	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Struttura di staff Direzione Generale Settore	Dott. L.Leone rag.G.Dapoto	G.Di Nuzzo M.Samela	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	

			d.lgs. n. 33/2013	Amministrativo					
Liste di attesa	I		Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi in rete			Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Settore Amministrativo / Ufficio ICEA	Dott.ssa A.Cammarota dott.ssa M. Fasano	G.Di Nuzzo M.Samela	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo
Dati sui pagamenti			Art. 4-bis, c. 2, d.lgs n. 33/2013	Settore Amministrativo / I.F. Contabilità e bilancio	Dott.ssa M. Pagano	G.Di Nuzzo M.Samela	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale			Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
Indicatore di tempestività dei pagamenti	A		Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo / I.F. Contabilità e bilancio	Dott.ssa M.Pagano	G.Di Nuzzo M.Samela	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Settore Amministrativo / I.F. Contabilità e bilancio		Dott.ssa M.Pagano	G.Di Nuzzo M.Samela	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti		Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Settore Amministrativo / I.f. Contabilità e bilancio		Dott.ssa M.Pagano	G.Di Nuzzo M.Samela	Ammontare complessivo dei debiti		Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	
IBAN e pagamenti informatici	A + M		Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	Settore Amministrativo / I.F. Contabilità e bilancio	N. Molinaro L.Postiglione	G.Di Nuzzo M.Samela	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

								codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di programmazione delle opere pubbliche		Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Pianificazione e governo del territorio		A (compatibilmente con le competenze in materia)	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

		F	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni ambientali		G	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dipartimenti	Dirigenti	G.Di Nuzzo M.Samela	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
							Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
							Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
							Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
							Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Settore Amministrativo U.F. Affari generali	Dott.ssa B. Rossi Dott.ssa S.Bisaccia	G.Di Nuzzo M.Samela	Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Strutture sanitarie private accreditate		D	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
				Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile		Accordi interscorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
Interventi straordinari e di emergenza		A	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile		Non applicabile	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile	Non applicabile		Non applicabile	Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	A	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo / Ufficio ICEA	Dott.ssa A.Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	
			Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo / Ufficio ICEA	Dott.ssa A.Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	
				Settore Amministrativo U.F. Affari generali / Ufficio ICEA	Dott.ssa A. Cammarota, Dott.ssa B.Rossi	G.Di Nuzzo M.Samela	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Settore Amministrativo / Ufficio ICEA	Dott.ssa A.Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	

			Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Settore Amministrativo / Ufficio ICEA	Dott.ssa A. Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo
		P	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Settore Amministrativo / Ufficio ICEA	Dott.ssa A. Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Settore Amministrativo / Ufficio ICEA	Dott.ssa A. Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
			Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Settore Amministrativo / Ufficio ICEA	Dott.ssa A. Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
			Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Settore Amministrativo / Ufficio ICEA	Dott.ssa A. Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	A	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Settore Amministrativo	Ing.P.Gerardi	G.Di Nuzzo M.Samela	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it catalogo gestiti da AGID	Tempestivo
			Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Settore Amministrativo	Ing.P.Gerardi	G.Di Nuzzo M.Samela	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale
			Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Settore Amministrativo	Dott.ssa B. Rossi Ing. P. Gerardi	G.Di Nuzzo M.Samela	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)

Altri contenuti	Dati ulteriori	B	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Settore Amministrativo / Ufficio ICEA	Dott.ssa A.Cammarota	G.Di Nuzzo M.Samela	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate
------------------------	-----------------------	----------	---	---------------------------------------	----------------------	------------------------	--	--	------

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal d.lgs. 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del d.lgs. 33/2013)

I responsabili dell'elaborazione e trasmissione e della pubblicazione dei dati , dei documenti e delle informazioni provvedono all'invio tempestivo e completo di tutti i dati e documenti da pubblicare indicati nella colonna “ Contenuti dell'obbligo” della tabella ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza .

Tali ultimi soggetti sono tenuti, altresì, alla tempestiva pubblicazione di tutti i dati e documenti forniti nelle sotto-sezioni del sito Internet all'interno della sezione “Amministrazione Trasparente”.

Il mancato o parziale o incompleto assolvimento degli obblighi di cui al precedente punto costituisce oggetto di valutazione individuale ai fini della determinazione del trattamento accessorio e della eventuale responsabilità disciplinare.

L'OIV istituito presso l'Agenzia attesta l'assolvimento annuale degli obblighi di trasparenza ed effettua le comunicazioni prescritte agli organi competenti.

La sezione "Amministrazione Trasparente" viene regolarmente aggiornata. Il livello di adempimento e monitoraggio è buono. L'OIV nell'anno 2017 non ha riscontrato aspetti critici nel corso della rilevazione e ha attestato che l'Arpa ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione " Amministrazione Trasparente" e che ha individuato nella sezione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art.10 del d.lgs 33/2013. Tanto per il il sollecito continuo , a carico del RPCT , ai responsabili dell'elaborazione e trasmissione dati ad inviare i dati da pubblicare. In alcuni casi il RPCT riceve dati non elaborati ai fini della pubblicazione prevista o li acquisisce , dove possibile, autonomamente da altre piattaforme o da Delibere/determine. I principali fattori che rallentano alcuni adempimenti sono riconducibili alle dimenticanze dovute alle ulteriori attività che il personale dell'Agenzia svolge a seguito della riorganizzazione dettata dalla L.R. n. 37/2015 di riforma dell'ARPAB e di eventi correlati al contesto esterno.

Il monitoraggio sull'attuazione degli adempimenti, attività necessaria a verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate ed il raggiungimento degli obiettivi, sarà a cura del RPCT, coadiuvato dal Direttore Amministrativo e Tecnico scientifico, dallo staff della Direzione strategica e con i referenti degli uffici amministrativi, anche attraverso l'organizzazione di riunioni periodiche utili non solo per monitorare le fasi attuative del programma ma anche per gestire ulteriori fasi di adeguamento alle continue evoluzioni normative.

L'Agenzia procederà, pertanto, alla verifica dei dati già pubblicati presenti in diverse sezioni del sito istituzionale riconducendoli all'interno della sezione predetta al fine di ottenere una visione coordinata e complessiva degli stessi e procederà, altresì, all'identificazione dei dati, al momento non disponibili, delineando le azioni necessarie alla produzione degli stessi.

Poiché la pubblicazione di determinate informazioni rende conto dell'andamento della performance dell'Agenzia e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della performance, occorre sottolineare che il PTPCT, da un lato, rappresenta uno degli aspetti fondamentali della fase di pianificazione strategica all'interno del ciclo della performance, dall'altro, permette di rendere pubblici agli stakeholder di riferimento i contenuti del Piano e della Relazione sulla performance.

La pubblicazione on line delle informazioni e dati sarà effettuata in coerenza con quanto previsto dalle “Linee Guida Siti Web” (trasparenza, aggiornamento e visibilità dei contenuti, accessibilità e usabilità) di cui alla Delibera n.8 del 2009 del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione, oltre che della delibera CIVIT n. 105/2010 e dalle indicazioni dell’art.6 del D.Lgs 33/2013 avendo cura di garantire la qualità del dato con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- integrità
- costante aggiornamento
- completezza
- tempestività
- semplicità di consultazione
- comprensibilità
- omogeneità
- facile accessibilità
- conformità a documenti originali
- indicazione della provenienza
- riutilizzabilità

Tutti i documenti pubblicati riporteranno al loro interno dei dati di contesto, ovvero autore, data periodo di aggiornamento o validità e l’oggetto al fine di garantire l’individuazione della natura dei dati e la validità degli stessi, anche se il contenuto informativo è reperito o letto al di fuori del contesto in cui è ospitato.

Ogni soggetto dell’Agenzia, in qualità di “Fonte”, fornirà i documenti da pubblicare alla struttura competente in formato aperto e accessibile.

L’aggiornamento dei dati contenuti nella Sezione “Amministrazione Trasparente” avverrà con cadenza indicata nell’allegato 1) e qualora si rendano necessarie modifiche significative dei dati o pubblicazione di documenti urgenti (la struttura responsabile della pubblicazione, in questo caso, provvederà ad effettuare le modifiche richieste sul portale entro un giorno lavorativo dalla ricezione della richiesta).

Lo stato di attuazione del Programma, anch’esso in formato aperto e standard, sarà aggiornato periodicamente e con cadenza annuale.

Sistemi e flussi informativi

Attualmente la pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria vengono inserite sul sito web dell’Agenzia manualmente da parte del personale addetto.

Si prevede un miglioramento informatico con l'utilizzo di sistemi tecnologici per la raccolta dei dati, della loro organizzazione e la relativa pubblicazione in alcune sezioni dell'Amministrazione Trasparente. Nel 2017 è stata adottata la DDG n. 211/2017 – Attuazione dell'Amministrazione digitale - Presa d'atto avvio sistema "Atti Digitali" e adempimenti conseguenti. Nel 2019 si prevede di creare un'integrazione per l'automatizzazione del flusso informativo relativo alla pubblicazione delle informazioni nella sezione "Amministrazione Trasparente", migliorando l'efficienza della pubblicazione attraverso modalità tecnologica come già previsto dall'aggiudicazione della gara per la fornitura di un nuovo sistema protocollo e atti digitali che consentirà l'ampliamento dell'intero processo del del workflow documentale, dalla produzione alla pubblicazione del provvedimento amministrativo in previsione di implementarlo con l'informatizzazione flussi per la pubblicazione dei dati da inserire nelle sezioni dell'Amministrazione Trasparente .

Audit e azioni di promozione della trasparenza

L'attività di audit interno sul funzionamento del sistema compete al medesimo responsabile e all'OIV che garantisce la corretta applicazione delle linee guida della CIVIT ed in particolare:

- monitora il funzionamento del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità, dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso entro il 30 aprile di ogni anno successivo a quello oggetto di esame, da trasmettere al Direttore generale;
- promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

L'attività di audit è strumento funzionale all'individuazione delle azioni necessarie al miglioramento continuo dei processi di pubblicazione e trasparenza.

Processo di partecipazione dei portatori di interesse

Come precisato negli orientamenti internazionali, un leit motiv della produzione documentale in ambito OCSE è la trasparenza concepita come il principio fondamentale per ottenere la fiducia pubblica e per assicurare l'accountability delle attività. L'apertura verso il pubblico può aiutare a rispondere all'esigenza di informazione della società civile e a ridurre in questo modo possibili tensioni, oltre a coinvolgere i cittadini in una forma di controllo sociale diffuso. «L'uso dei siti web, per esempio, si rivela un mezzo molto utile per veicolare tra gli stakeholders ed i cittadini informazioni sugli appalti pubblici, sullo stato di evoluzione dei progetti, sul modello di governance, etc., così da permettere anche l'interoperabilità con il mondo accademico o con altre organizzazioni. Si raccomanda la pubblicazione dei dati in formato aperto e in sezioni ben evidenziate dei siti web e strutturate in modo standardizzato, affinché le informazioni siano facilmente accessibili e efficacemente riutilizzabili da parte degli stakeholders».

In tale ottica l’Agenzia ha già intrapreso molteplici iniziative nell’anno 2018, di rilevazione della soddisfazione dell’utenza (Customer satisfaction citizen) che prevedeva più strumenti di rilevazioni per acquisire e comprendere i bisogni e le attese della collettività rispetto ai servizi offerti dall’ Agenzia quali:

- 1) Interviste telefoniche rivolte alle associazioni ambientaliste
- 2) Focus group su tematiche ambientali
- 3) Questionario on line e cartaceo di customer satisfaction
- 4) Spazio WEB “Fai una domanda all’ARPAB
- 5) Incontri con le scuole del territorio per la trasmissione dell’attività dell’Agenzia su tematiche specifiche avvicinando così i giovani alla sostenibilità ambientale.

Ogni strumento utilizzato ha messo in evidenza aspetti diversi.

Le interviste telefoniche hanno dato un quadro rappresentativo utile per poter aprirsi alla comunità con proposte di miglioramento sia nel campo della comunicazione che in campo tecnico.

Dall’indagine risulta in modo chiaro un’ attestazione di competenza e di impegno del personale ARPAB ed un riconoscimento alla Direzione dell’Agenzia dello sforzo che sta compiendo per recuperare la fiducia dei territori caratterizzati dalle criticità ambientali anche attraverso gli accordi di collaborazione intrapresi con altri Enti (l’ISPRA) ed il progetto Masterplan .

I focus group sono stati individuati e realizzati perché rappresentano una modalità di rilevazione interattiva più rispondente alle esigenze degli stakeholders territoriali che possono esprimere “de visu”, in un contesto più libero e aperto, considerazioni e suggerimenti utili per determinare la loro soddisfazione / insoddisfazione.

Modalità che ha trovato un riscontro positivo nelle valutazioni delle Associazioni ambientaliste e dei Comitati di cittadini che hanno rappresentato il target dei Focus.

Nei due focus, tenutisi nella sede dell’Agenzia, i partecipanti hanno espresso considerazioni e suggerimenti che permetteranno all’Agenzia di pianificare le attività per migliorare le performance agenziali e saranno riproposti, anche per il consenso ricevuto, durante l’anno 2019.

Il questionario on line già pianificato e redatto nell’anno 2017 è stato somministrato nuovamente nel 2018 attraverso il sito. Lo stesso è stato fornito a tutti gli utenti che si sono recati nella struttura dell’Agenzia per verificare il loro grado di soddisfazione.

Lo spazio WEB interattivo on line “ Fai una Domanda all’ARPAB” che ha rappresentato la modalità più innovativa per semplificare , esplicitare e accelerare l’interazione tra i cittadini e le loro associazioni esponenziali e dirigenti e funzionari dell’Agenzia non viene utilizzato dai cittadini che preferiscono rapportarsi con l’Ente in maniera formale con comunicazioni ufficiali .

Per il 2019 l’Agenzia continuerà ad investire nell’apertura verso il pubblico “per capire davvero, cosa desiderano, percepiscono e usano i cittadini” attraverso :

- i focus group su temi specifici con le associazioni ambientaliste della regione che hanno avuto un riscontro positivo;
- sondaggi sulla percezione e sulla conoscenza da parte di vari segmenti della cittadinanza e di enti delle attività dell'ARPAB per garantire un patto con i vari portatori di interesse;
- giornata della trasparenza che viene organizzata dalla Regione Basilicata per tutti gli enti sub regionale ad inizio anno;
- l'aggiornamento continuo del sito web agenziale attraverso una modalità più fruibile della parte scientifica da parte dei cittadini;
- l'accessibilità in formato aperto delle informazioni contenute nel sito istituzionale affinché possano essere fruite dalla maggior parte degli utenti, consolidando difatti il dialogo con i portatori di interesse, da garantire attraverso adeguata formazione degli operatori;
- l'arricchimento della sezione Informazioni Ambientali con nuovi report ambientali ed Open Data;
- la promozione di iniziative di informazione rivolte alla cittadinanza ;
- stimolare l'utilizzo dello spazio di comunicazione interattiva con l'utenza denominata " fai una domanda all'Arpab" ,
- incontri divulgativi/educativi con il target scolastico (studenti e insegnanti)

I portatori di interesse “stakeholders”

I soggetti interessati alle informazioni sulle attività svolte dall'Agenzia sono sotto indicati schematicamente, insieme ai dati e alle informazioni di interesse e alla sezione del sito ad essi dedicata:

Stakeholders	Dati/informazione di interesse	Sezione del sito Arpa Basilicata
Cittadini	Piano della performance	
	Carta dei servizi	Sezione Performance
	Dati inerenti l'ambiente	Sezione Servizi erogati Sezione Informazioni ambientali
	Bandi di concorso/Avvisi di selezione	Sezione Bandi di concorso Albo
Organizzazioni sindacali	Dati relativi al personale	Sezione Personale
	Bandi di concorso/Avvisi di selezione	Sezione Bandi di concorso Albo
Regione, enti locali, A.S.L., Protezione civile, Vigili del fuoco	Dati riguardanti l'attività istituzionale di ARPAB	Sezione Disposizioni generali Sezione Performance

Pubblica Amministrazione in genere	Piano della performance	Sezione Bandi di concorso
Sistema delle Agenzie	Opportunità di collaborazione	Albo
Associazioni di consumatori	Dati inerenti l'ambiente	Sezione Informazioni ambientali
Associazioni ambientaliste e di tutela degli interessi diffusi		
Università, amministrazioni scolastiche, istituti di ricerca		
Operatori economici	Avvisi di indagine di mercato Bandi di gara	Albo Sezione Bandi di gara e contratti

Decorrenza e durata obblighi pubblicazione

- 5 anni decorrenti dal 1 gennaio dell'anno successivo
- Oltre i 5 anni sparisce l'obbligo di archiviazione
- L'ANAC può ridurre la durata

Accessibilità

Sito web

Il documento è pubblicato sul sito Internet dell'Agenzia nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente"

Posta Elettronica Certificata (PEC)

La Posta Elettronica Certificata è lo strumento che consente di inviare e ricevere messaggi di testo ed allegati con lo stesso valore legale di una raccomandata con avviso di ricevimento. Essa rappresenta un'innovazione capace di generare enormi risparmi sul piano economico e di semplificare i rapporti tra privati e la Pubblica Amministrazione.

L'Agenzia ha attivato un indirizzo PEC collegato all'Ufficio di protocollo centrale, dandone evidenza sulla home page del sito internet agenziale, come previsto dalla vigente normativa; sono inoltre attivi altri indirizzi PEC, destinati alle principali macrostrutture e riportati nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" - guida ai Servizi.

Terminologia e abbreviazioni

GLOSSARIO

La **trasparenza** è definita dal legislatore come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre altresì ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino e costituisce altresì livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

Per **pubblicazione** si intende la partecipazione in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A dello stesso, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere al sito istituzionale dell'Agenzia direttamente e immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

Si intende per accesso civico il diritto di chiunque di richiedere, in caso di omessa pubblicazione, i documenti, le informazioni o i dati che la normativa vigente impone alle pubbliche amministrazioni di pubblicare. Tale richiesta non deve essere motivata ed è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza.

I dipendenti destinati a operare nei settori e/o attività particolarmente esposte al rischio corruzione devono astenersi, ai sensi dell'articolo 6 bis della legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente/collaboratore/consulente e soggetti, persone fisiche o giuridiche che possa risultare di pregiudizio per l'ARPAB.

Tutti i dipendenti/collaboratori/consulenti devono, nei loro rapporti esterni con clienti/fornitori/ contraenti e concorrenti, comunque curare gli interessi dell'ARPAB rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale.

I conflitti di interesse devono essere resi noti con immediatezza con dichiarazione scritta da inviarsi al proprio responsabile.

Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012 e s.m.i, l'Agenzia si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati, nella consapevolezza che l'attività di prevenzione della corruzione e trasparenza rappresenta, un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo ed in assenza delle indicazioni previste al comma 60 della L. 190/2012 si ritiene che tale attività si sviluppi nel triennio secondo il seguente crono programma anche in base ad emergenze organizzative

Data	Attività	Soggetto Competente
Entro 31.01.2019	Proposta P.T.P.C.T 2019-2021	R.P.C.T
	Adozione P.T.P.C.T 2019-2021	Direzione Strategica
Entro 28.02.2019	Divulgazione del P.T.P.C.T. nelle strutture agenziali ai Dirigenti e RUP e RdP per valutare la mappatura dei rischi e le relative misure	R.P.C.T
Entro 30.03.2019	Proposta programmi di formazione relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione	R.P.C.T
Entro 30.04.2019	Proposta al Responsabile della prevenzione della corruzione dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione	Dirigente/Responsabile del servizio o altro soggetto competente
Entro il 15.06. 2019	incontro con Dirigenti e RUP e RdP per analizzare la mappatura dei rischi e le relative misure.	R.P.C.T
Entro il 30.06.2019	Report semestrale sulle richieste di accesso e pubblicazione registro degli accessi civico ai sensi del D.L.gs 33/2013 e s.m.i	R.P.C.T
Entro 30.06.2019	Verifica elenco attività a rischio con eventuale modifica e aggiornamento	R.P.C.T. in collaborazione con i Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
	Adeguamento misure prevenzione alle intervenute variazioni delle attività censite	
Entro 30.11.2019	Completamento del censimento delle misure di prevenzione già presenti in agenzia e di cui alle previsioni del PTPC	R.P.C.T

Data	Attività	Soggetto Competente
	Monitoraggio dei rapporti fra l’Agenzia e i soggetti con i quali intercorrono rapporti aventi rilevanza economica	Dirigente/Responsabile del servizio o altro soggetto competente
Entro 15.12.2019(data modificabile dall’ANAC)	Pubblicazione sul sito web Agenziale di una relazione sull’esito dell’attività svolta e trasmissione della stessa alla Direzione Strategica e all’OIV	R.P.C.T
Entro 31.01.2020	Proposta P.T.P.C.T 2020-2022	R.P.C.T
	Adozione P.T.P.C.T 2020-2022	Direzione Strategica
Entro 28.02.2020	Divulgazione del P.T.P.C.T. nelle strutture agenziali ai Dirigenti e RUP e RdP per valutare la mappatura dei rischi e le relative misure.	R. P. C. T
Entro 30.03.2020	Proposta programmi di formazione relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione	R.P.C.T
Entro 30.04.2020	Proposta al Responsabile della prevenzione della corruzione dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione.	Dirigente/Responsabile del servizio o altro soggetto competente
Entro il 15.06. 2020	incontro con Dirigenti e RUP e RdP per analisi mappatura dei rischi e le relative misure.	R.P.C.T
Entro il 30.06.2020	Report semestrale sulle richieste di accesso e pubblicazione registro degli accessi civico ai sensi del D.L.gs 33/2013 e s.m.i	R.P.C.T
Entro 30.06.2020	Verifica elenco attività a rischio con eventuale modifica e aggiornamento	R.P.C.T. in collaborazione con i Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
	Adeguamento misure prevenzione alle intervenute variazioni delle attività censite	R.P.C.T in collaborazione con i Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
Entro 30.09.2020	Monitoraggio sulla rotazione dei dirigenti e di responsabili di Posizione Organizzativa	Direzione Strategica

Data	Attività	Soggetto Competente
Entro 30.11.2020	Completamento del censimento delle misure di prevenzione già presenti in agenzia e di cui alle previsioni del PTPC	R.P.C.T
	Monitoraggio dei rapporti fra l'Agenzia e i soggetti con i quali intercorrono rapporti aventi rilevanza economica	Dirigente/Responsabile del servizio o altro soggetto competente
Entro 15.12.2020	Pubblicazione sul sito web agenziale di una relazione sull'esito dell'attività svolta e trasmissione della stessa alla Direzione strategica e all'OIV	R.P.C.T
Entro 31.01.2021	Proposta PPC triennio 2021-2023	R.P.C.T
	Adozione PPC triennio 2021-2023	Direzione Strategica
Entro 30.03.2021	Proposta programmi di formazione relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione	R.P.C.T
Entro 30.04.2021	Proposta al Responsabile della prevenzione della corruzione dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione.	Dirigente/Responsabile del servizio o altro soggetto competente
Entro il 15.06. 2021	incontro con Dirigenti e RUP e RdP per valutare la mappatura dei rischi e le relative misure.	R.P.C.T
Entro il 30.06.2021	Report semestrale sulle richieste di accesso e pubblicazione registro degli accessi civico ai sensi del D.L.gs 33/2013 e s.m.i	R.P.C.T
Entro 30.06.2021	Verifica elenco attività a rischio con eventuale modifica e aggiornamento	R.P.C. in collaborazione con i Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
	Adeguamento misure prevenzione alle intervenute variazioni delle attività censite	R.P.C. in collaborazione con i Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
Entro 30.09.2021	Monitoraggio sulla rotazione dei dirigenti e di responsabili di Posizione Organizzativa	Direzione strategica

Data	Attività	Soggetto Competente
Entro 30.11.2021	Completamento del censimento delle misure di prevenzione già presenti in agenzia e di cui alle previsioni del PTPC	R.P.C.T
	Monitoraggio dei rapporti fra l'Agenzia e i soggetti con i quali intercorrono rapporti aventi rilevanza economica	Dirigente/Responsabile del servizio o altro soggetto competente
Entro 15.12.2021	Pubblicazione sul sito web agenziale di una relazione sull'esito dell'attività svolta e trasmissione della stessa alla Direzione Strategica e all'OIV.	R.P.C.T

Adeguamenti del Piano

Il presente Piano verrà adeguato alle indicazioni che verranno fornite dal Dipartimento della funzione pubblica e dall'ANAC (autorità Nazionale Anticorruzione) con il Piano Nazionale Anticorruzione e con altri atti di indirizzo.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Agenzia. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Direttore.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013, il d.lgs. n. 39 del 2013 ed il d.lgs 97/2016.

Consultazione pubblica

Mediante Avviso Pubblico, dal 25 al 28 Gennaio 2019, è stata condotta una consultazione pubblica per raccogliere i contributi e i suggerimenti di tutti gli attori del sistema ambientale. L'obiettivo della consultazione pubblica è stato quello di consentire la libera e volontaria partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse delle attività e dei servizi resi. Le consultazioni hanno previsto la raccolta dei contributi via web. Non sono pervenuti contenuti esterni all'Amministrazione.

Entrata in vigore

Il presente Piano entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione che lo approva.

*Il Responsabile della
Prevenzione della Corruzione e
della Trasparenza e Integrità
Dott.ssa Anna Cammarota*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line della sede dell'A.R.P.A.B. per quindici giorni consecutivi, dal 29/01/19 al 13/02/19

Potenza, li 29/01/2019

Il Funzionario incaricato



Atto trasmesso al controllo del il giorno con Prot. n.

Potenza, li

Il Funzionario incaricato

.....

- Atto non soggetto a controllo
- Atto soggetto al controllo della Giunta Regionale
- Atto soggetto al controllo del Consiglio Regionale
- Atto urgente ed immediatamente eseguibile

Il Responsabile U.O. proponente

.....

La presente deliberazione è stata nuovamente affissa all'Albo Pretorio della sede dell'A.R.P.A.B. dopo l'approvazione deldal al

Potenza, li

Il Funzionario incaricato

.....

Per copia conforme.

Potenza li

Il Funzionario/Il Dirigente

.....